

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 - Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Continua l'emorragia di uffici pubblici nel silenzio generale

CORTONA SI RISVEGLIA SOLO PER L'ARCHIDADO

Prima scompare qualcosa, ci si accorge e ci si lamenta attribuendo le colpe a questo o a quello, ma la responsabilità maggiore è che noi assistiamo impotenti a queste situazioni

Cassandra nella mitologia greca aveva delle capacità profetiche ma per una maledizione di Apollo ebbe la sventura di non essere creduta nelle sue profezie.

Pur non avendo queste doti è la sensazione che avvertiamo. Da queste pagine continuiamo ad avvertire i cortonesi di stare "in campana" perché le istituzioni sembrano voler male a questo comune e a questo territorio.

Purtroppo viviamo l'amarezza di veder realizzate quanto da noi denunciato.

Con il due giugno la locale pretura cessa di esistere. Da questa data non sarà più possibile, ad esempio, portare all'Ufficio competente documenti da notificare. Chi avrà esigenze di questo tipo dovrà prendere la propria auto ed andare ad Arezzo.

E pensare che il nuovo ministro di Grazia e Giustizia, on. Diliberto, è di una corrente politica molto vicina alla nostra amministrazione comunale.

Certamente si sarebbe potuto fare poco, ma avremmo voluto che i cortonesi, guidati da questa amministrazione comunale che troppo spesso è latitante, avessero tentato il possibile e non, per conseguire il risultato della trasformazione della Pretura in Ufficio distaccato del Tribunale di Arezzo.

Ed invece tutto è passato sotto silenzio e fra poco più di due giorni vedremo quel portone chiuso o per lo meno non più efficiente.

Ma il male non viene mai da solo. Sta anche per chiudere un altro importante ufficio del nostro comune, l'Ufficio Imposte Dirette. Sappiamo che il direttore sta cercando a Camucia un locale idoneo di almeno 300 mq. per portarvi quello che in gergo viene chiamato lo sportello avanzato, ovvero un punto di riferimento per docu-

di Enzo Lucente

menti, ma per tutto il resto l'utente cortonese dovrà rivolgersi nella città capoluogo di provincia.

Crediamo che di queste ultime battaglie non possa andare glorioso il nostro sindaco Pasqui. Durante la sua amministrazione si sono verificate tutta questa serie di situazioni negative.

Anche la vicenda dell'Ospedale, del monoblocco della Fratta, necessita un reale chiarimento.

Dopo la solenne inaugurazione, lavorano sul terreno due o tre persone, qualche ruspa che va e che viene, ma niente di veramente concreto ed operativo. E' necessario che Pasqui faccia un comunicato e che dica chiaramente ciò che sta avvenendo. Non ci bastano

le certezze espresse dal candidato a sindaco Rachini circa la certezza che tutto andrà in porto.

Fermo restando l'obiettivo, chiediamo ai D.S. di essere più precisi.

L'unico grosso risultato che pare Pasqui abbia ottenuto, grazie anche al prezioso interessamento del Preside dell'Istituto Vegni, è il riconoscimento del sigillo DOC per il vino rosso e rosato della Valdichiana.

E' veramente poco per otto anni di amministrazione comunale.

Signor Sindaco, un augurio: con questo vino eccellente prenda una bella sbornia per dimenticare!

Molto spesso è la migliore soluzione per ripartire da capo con la mente più lucida.

E' giallo verde l'ultima verretta d'oro del secolo

LA GIOSTRA A S. ANDREA

È di nuovo S. Andrea. Il quintiere più titolato si conferma il più forte anche nell'edizione 1999 della Giostra dell'Archidado, finalmente giostrata con il bel tempo. Un'edizione che sotto il profilo emotivo è stata inferiore alle altre ma che ha visto una eccellente qualità di tiro tra i balestrieri che stavolta sono arrivati in piazza al meglio della forma, anche psicologica.

Vince S. Andrea, dicevamo, e vince per la terza volta la Verretta d'oro con i migliori balestrieri in fatto di tattica e continuità, Umberto e Marco Ferranti. I colori giallo-verde sventolano per la terza volta negli ultimi quattro anni sulla torre del Comune e meritamen-

te, dopo tre centri ed un "tre" e con un ordine di tiro che certo non avvantaggia il quintiere capitano per la prima volta dal console Attoniti. Ad un punto S. Vincenzo e S. Marco Poggio, buoni secondi ma, come si sa, non esiste una verretta d'argento e quindi gioisce solo chi vince.

Ma veniamo alla cronaca di una giornata che ormai è un appuntamento fisso ed atteso per i cortonesi e per i numerosi turisti presenti anche quest'anno a sostenere in piazza Signorelli i colori del cuore. La tratta delle Verrette svoltasi il giorno precedente dava un piccolo vantaggio al quintiere S. Marco che si trovava a tirare per primo, ma chi è legato alla cabala sa che chi tira per primo non ha mai vinto. Si capisce subito che i tutti balestrieri sono in forma e le condizioni del tempo non impediscono, come la pioggia battente dell'anno scorso, ottimi risultati per tutti. Dopo due turni di tiro si capisce subito che per Pecciorevardi non c'è più nulla da fare, due tiri da "due" mettono fuori gioco un quintiere già vincitore di un'edizione precedente e quest'anno in vera emergenza; il terzo turno invece chiarisce che la Giostra sarà una sfida tra S. Marco, S. Vincenzo e S. Andrea.

E' quest'ultimo però ad aggiudicarsi la quinta Giostra, nonostante ben tre centri ottenuti da altrettanti quintieri nell'ultimo turno di tiro. E' doveroso sottolineare come il quintiere S. Maria, pena-



Foto Lamentini

Il rione S. Andrea con tutti i figuranti e i due balestrieri sulle scale del Comune per festeggiare la vittoria.

Si conclude così il secolo e si prepara fin d'ora la prossima edizione del 2000 che sicuramente vedrà un maggiore concretizzarsi dell'impegno collettivo per questa storica manifestazione che suscita tanto interesse anche fra i turisti.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MERCOLEDI' 16 GIUGNO RITENUTE FISCALI - Scade il termine per il versamento delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

INPS - DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e ai compensi erogati ai collaboratori.

IVA CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.

SCADENZE DI LUNEDI 21 GIUGNO VERSAMENTI DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI - Scade il termine per il versamento delle imposte relative alla dichiarazione dei redditi.

Tale versamento può essere effettuato anche entro il 20 luglio con la maggiorazione dello 0,4%.

INPS - ARTIGIANI E COMMERCianti - Scade il termine per versare il saldo dei contributi relativi al 1998 e la prima rata dell'eventuale contribuzione eccedente il minimo relativa al 1999. Tali versamenti possono essere effettuati anche entro il 21 luglio con la maggiorazione dello 0,4%.

INPS - GESTIONE SEPARATA PROFESSIONISTI - Scade il termine per il versamento del saldo relativo al 1998 e del primo acconto relativo al 1999 dei contributi.

SCADENZE DI MERCOLEDI 30 GIUGNO ICI - IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI - Scade il termine per il versamento della prima rata pari al 90% dell'imposta dovuta per il primo semestre 1999.

La seconda rata a saldo dovrà essere versata entro il 20 dicembre.

CAMERA DI COMMERCIO - Scade il termine per il versamento del diritto annuale.



La mostra di pittura di Franco Sandrelli

UNA TAVOLOZZA DI LUCE E DI POESIA

Pietro Pancrazi, in un capitolo del libro "Moglie e buoi dei paesi tuoi" del 1934 parlando della festa di santa Margherita, scriveva: "Da S. Francesco a S. Niccolò, a Porta Montanina, a Porta Berarda, i vecchi muri si dan di spalla, i tetti scalano fraterni il pendio, le strette strade di pietra conducono ciascuna al tettuccio d'un orto, alla grata d'un convento, al cancellino d'un oratorio. Qui, a ogni soglia, può sostare il piede d'un santo; alla pietra di ogni cisterna, di ogni pozzo, può riposare un mendicante o un re..." E il brano mi si è presentato spontaneo alla mente quando ho visto i quadri di Franco Sandrelli sistemati con molta dignità nello spazio di una antica bottega, proprio sotto le gloriose scale del

Palazzo comunale. In realtà i quadri veri si possono ammirare dappertutto, si possono riconoscere anche sotto la polvere di una soffitta o di uno scantinato; così come, per Pancrazi, alla pietra delle nostre cisterne o dei nostri pozzi possono sostare, senza perdere di dignità, uomini illustri. Ma tutti ciò può accadere solo a Cortona, dove ogni pietra trasuda di prestigiosa grandezza.

In secondo luogo, la descrizione che Pietro Pancrazi ha operato sulla sua Città, rappresenta un vestibolo alla comprensione della pittura di Franco Sandrelli e in qualche modo costituisce una sorta di retroterra culturale, per altro indispensabile, che anima la formazione artistica e che si coglie negli ultimi quadri esposti. Quadri a olio di paesaggi, per lo più

cortonesi e non solo: cavalli, marine, e poi oggetti di una memoria indistruttibile definiscono il percorso significativo di questa performance di un artista tutto cortonese, che passa con disinvolta abilità e con lusinghieri esiti dalla regia teatrale alla critica letteraria.

Il paesaggio, dunque, cattura l'attenzione del visitatore con quella carica di luce che sembra espandersi oltre i confini della tela. Infatti il mondo artistico del Sandrelli sembra concentrarsi in quelle forti tonalità di luce che inonda ogni pietra, ogni spazio di cielo, ogni aspetto naturale; una luce che ha ispirato e commosso i

grandi artisti che onorano la nostra terra. E si scoprono accenti di stupefatta sospensione in quella pacata vibrazione del colore e in quel diffondersi di tonalità luminosa che fanno pensare ad una operazione artistica molto personale. E quei paesaggi fissati nei luminosi contrasti ci offrono la visione di una natura materna, ideale, castamente e affettuosamente sentita. Infine, una gentile grazia e un senso di diffusa poesia aleggiano tra quei vicoli come nella immagine assorta di quel candido cavallo, disegnato in tutta la sua imponenza e in tutta la sua proverbiale eleganza.

Nicola Caldarone



Da pagina 1

S. ANDREA VINCE LA V EDIZIONE

lizzato dall'ultimo posto nell'ordine di tiro, abbia visto poi aumentare le difficoltà a "causa" della precisione degli altri quattro concorrenti: provate ad immaginare come si può centrare un quadratino di 3 centimetri quadrati a quindici metri di distanza quando al suo interno vi si trovano conficcate già quattro verrette e capirete le difficoltà dei balestrieri rosso blu...

Da segnalare l'ottima prova dei fratelli Ferranti, ormai una sicurezza per il S. Andrea e bersaglio di numerosi "disturbatori" al momento del tiro, un bravo Luca Meattini (vincitore della scorsa edizione) e qualche delusione da balestrieri che in altre occasioni avevano mostrato una forma migliore.

E poi il corteo. Sempre emozionante e ricco di colori, evidenziati ancor di più da un sole splendente, si è snodato con la solita grazia tra i vicoli di Cortona ed è arrivato in piazza tra gli applausi delle oltre 2000 persone presenti.

Ancora bravi gli Sbandieratori

di Cortona, impegnati in "giochi" e duelli nuovi e sempre più impegnativi, un'intelligente direzione artistica di Ersilia Monacchini ha poi dato un tono solenne alla rievocazione.

Un difetto ormai presente in ogni edizione è la mancanza di solennità del dopo Giostra, cioè al momento della dipartita del corteo dalla piazza: sembra sempre di assistere ad un'invasione di campo dove gli sposi sono sopraffatti ed ognuno va dove lo porta il vento e per questo bisognerà prima o poi provvedere.

Nel complesso comunque un'interessante edizione di una Giostra che aveva la particolarità di essere l'ultima del "secolo". Ed anche questa, come quella del centenario del matrimonio dei Casali (1397/1997), l'ha portata a casa il quartiere di S. Andrea, abbonato a vincere le Giostre importanti.

E dato che la prossima sarà la prima del nuovo secolo, gli altri quartieri sono avvisati...

Lorenzo Lucani

FIOCCO ROSA

Maria Chiara

I bisnonni Spartaco ed Elsa Franceschini annunciano ai parenti ed amici, la nascita della nipote Maria Chiara, valleggiando con i nomi e nonne estendono la felicità alla mamma Federica Lacciarini e al padre Massimiliano Rossi.

Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

L'IDENTIKIT DEL BUON AMMINISTRATORE

Siamo entrati già in campagna elettorale per scegliere, il 13 giugno, gli amministratori locali e per designare i rappresentanti al parlamento europeo. Tutti e due gli appuntamenti sono molto importanti. Almeno in teoria. Molti non andranno a votare per motivi ormai noti: i cittadini non si sentono ormai più rappresentati da questi politici e da questo modo strano di intendere i valori di democrazia, di giustizia, di pace. E le scrivo, non tanto per esternare il mio punto di vista politico, quanto per sapere da lei, con la lucidità che caratterizzano i suoi scritti, il metro per giudicare un partito e gli uomini che lo rappresentano, visto e considerato che oggi le ideologie non esistono più e la distinzione tra destra e sinistra è, incredibilmente, ridotta al lumicino. Le scrivo anche per avere lumi e argomenti a disposizione per vincere la forte tentazione di non andare a votare. E sarebbe questa la prima volta!

La ringrazio e la saluto con molta stima.

Un lettore di Mercatale

Ho i miei dubbi di riuscire a trasmettere al gentile lettore argomenti tali che riescano a modificare il suo sconforto per l'attuale politica e soprattutto il suo proposito di non andare a votare il prossimo 13 giugno. E questo perché i motivi sopra riportati nella lettera, hanno reso molto inquieto e fragile anche il mio rapporto con la Politica, quella appunto con la lettera maiuscola: la guerra in atto, una sinistra al potere senza la capacità di progettare a sinistra, il distacco dei politici dai problemi veri dei cittadini, il dilagare della violenza e il ritorno al terrorismo, la drammatica condizione giovanile... sono realtà che fanno sentire il loro peso in quello che dovrebbe essere il momento più atteso, più partecipato, perché più democratico. Ma nel paese di Pulcinella anche le cose serie, come appunto questo appuntamento con la massima espressione dello Stato democratico, possono risolversi con disinvoltura in abili parodie e sceneggiate. E cioè il cittadino si rende conto che la sua volontà non conta e che altri sono gli interessi di quella classe politica che egli stesso ha scelto. Cicerone nel De officiis sosteneva - e così entro nell'argomento più serio preteso dal lettore - che il vero politico è colui che fa tutto nell'interesse degli altri, dimentico dei propri affari e in secondo luogo è colui che opera in modo tale da giovare a tutti i cittadini e non soltanto a quelli che lo hanno portato al potere, al fine di evitare contrasti e sommosse. Pertanto se il candidato riesce a dimostrare queste qualità o se è riuscito a esprimerle attraverso la sua professione, i suoi giornalieri comportamenti, i suoi interventi verso la società civile si può rivedere il nostro comportamento e il nostro scetticismo verso gli appuntamenti elettorali. Pertanto per valutare un partito politico occorre riferirsi sostanzialmente a tre parametri: gli uomini, la cultura e i programmi. Quindi da quanto detto fondamentale è la qualità umana dei candidati i valori e gli interessi che perseguono nel loro agire; la coerenza tra il dire e il fare, l'impegno e la capacità di mantenere le promesse, di dialogare con chiunque e di tenere in grande considerazione o ricercare con ostinazione il parere della gente comune.

Non meno importante risulta la cultura. Ma quella vera non consiste tanto nel bagaglio più o meno vistoso di nozioni e conoscenze quanto nella capacità di riuscire ad anticipare con concretezza, passione e tempismo la richiesta di soddisfacimento dei bisogni collettivi.

I programmi, certo, sono importanti. Ma occorre rimanere però, assai guardinghi giacché, se non si rinnovano profondamente gli uomini e la cultura, i programmi non avranno alcun solido fondamento su cui poggiare. E alla necessità di rinnovamento è collegato l'altra necessità: quella del ricambio. La temporaneità del mandato, la precarietà delle posizioni di potere sono elementi in grado di restituire una sana fisiologia al sistema politico nazionale e locale.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno
dal 1 al 6 giugno
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 7 al 13 giugno
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo
domenica 6 giugno
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo
domenica 13 giugno
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

6 giugno 1999

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoi
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo) - Q8

20 giugno 1999

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola) - Schell
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

13 giugno 1999

Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

27 giugno 1999

Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Boninsegni (Camucia) - Agip
Brogi (Camucia) - Esso
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi

Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcellino, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santuccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione ???

E' in tipografia da ????

Nuova "zona"
TERRITORIO CORTONESEVIGILANZA
& CONTROLLI+
PRONTO INTERVENTO
SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'«INVICTA», un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale (conforme norme ISO)

Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP

Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (MQ) A. Verità - L. III in Marchio Qualità

Infomazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI

Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)

Cortona e il mito di Ulisse

ANCORA UNA STORIA

Quando la morte lo coglie per mano inconsapevolmente parricida, Ulisse è "vecchio come un corvo..." e la sua è ormai una vicenda che si sviluppa a non finire sull'inquietezza di un'anima rimasta condannata all'errare senza posa.

Volgarizzando e banalizzando molto, la potremmo paragonare ad una soap-opera contemporanea, con il conseguente infinito avviluppamento di storie nella storia.

La testimonianza della fine non ci giunge proprio di prima mano, come tutte quelle incerte e molto antiche rimbalzate di bocca in bocca e poi di scritto in scritto: risale infatti ad un poeta epico di Cirene, Eugammon, che attorno al 560/520 a.C. scrisse un poema epico intitolato "Telegonia".

Ce ne parla Licofrone, un altro illustre poco noto, poichè il testo originale è, ovviamente, perduto.

Giova ricordare che Telegono è uno dei figli che Ulisse avrebbe avuto da Circe. Appresa l'identità del padre, Telegono corre ad Itaca per abbracciarlo, ma quando sbarca sull'isola pietrosa è nervoso ed affamato: s'imbatte in quel vecchio rinsecchito e scuro e subito divampa la lite.

Il giovane è armato di un'asta con una spina velenosa in cima e con questa trafigge il vecchio rissoso che poi è suo padre, Ulisse: "...dopo aver corso il mare come un gabbiano - dice Licofrone citando Eugammon - simile a una conchiglia tutt'intorno corrosa dal mare.. allora, vecchio come un corvo, morrà con le armi in mano.."

In un ultimo guizzo, Licofrone getta là un'altra notizia: "...morto. il suo corpo troverà stanza sul monte Pergo, dopo essere stato bruciato nel territorio di Cortona...".

Ben poco si può aggiungere su questo aspetto della vicenda: ce lo impediscono tante cose e l'assoluta impossibilità di riscontri.

Ma che mito sarebbe se fosse riscontrato o riscontrabile?

Siamo nel campo delle ipotesi suggestive e qui dobbiamo rimanere. Così, anche tra gli autori di questa ricerca serpeggia il dubbio che "PERGO" possa essere, forse, "PERUGIA" o addirittura "PYR-GI", il porto di Cere. Ma resta il fatto che Cortona è indicata come il luogo dei riti funebri celebrati per l'eroe del Cavallo di Troia.

E altri storici concordano: è il caso del greco Teopompo (sec. IV a.C.) che non manca di rincarare la dose affermando che un'altra leggenda parallela narra che Ulisse fu addirittura il fondatore di Cortona, città che, da morto, lo avrebbe onorato con culto eroico. Questa versione viene tramandata dalla glossa di un commentatore:

"...Teopompo riferisce che, sopraggiunto Odisseo (in Itaca) e scoperte le colpe di Penelope, partì (nuovamente) diretto al paese dei Tirreni; qui giunto fondò Cortona, dove morì onorato da tutti grandemente."

Aristotele e Plutarco confermano la morte di Ulisse in Etruria e Apollodoro, quello della Biblioteca, conferma il parricidio ad opera di Telegono.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti.

Questo per il mito e le sue va-

Seconda Parte

riazioni che, come in una fuga di Bach, si rincorrono e sviluppano il tema per ritornare poi al netto e limpido enunciato iniziale che è, e resta, una storia bella da raccontare: ma perchè Cortona? Perchè questa, e non altra, la città destinata a raccogliere le spoglie di Odisseo? Se si esclude il nesso puramente immaginifico del distruttore di Troia che viene a morire nella patria del fondatore della città sui Dardanelli (appunto, il cortonese Dardano) in

una sorta di pellegrinaggio a ritroso verso le origini della più grande storia mai narrata, quali possono essere le motivazioni più plausibili?

A questo punto le considerazioni si fanno un poco più tangibili tanto che il mito arriva, come accennato, a sovrapporsi ad un'analisi molto concreta che trova giustificazione sugli insediamenti, sugli assi viari e sulle rotte commerciali dell'epoca arcaica.

Isabella Bietolini
(continua)

Documenti sull'Insorgenza del "Viva Maria" UNA SINGOLARE MOSTRA

La Mostra è presso i locali della Pinacoteca Comunale di Castiglion Fiorentino, precedentemente a Rigutino

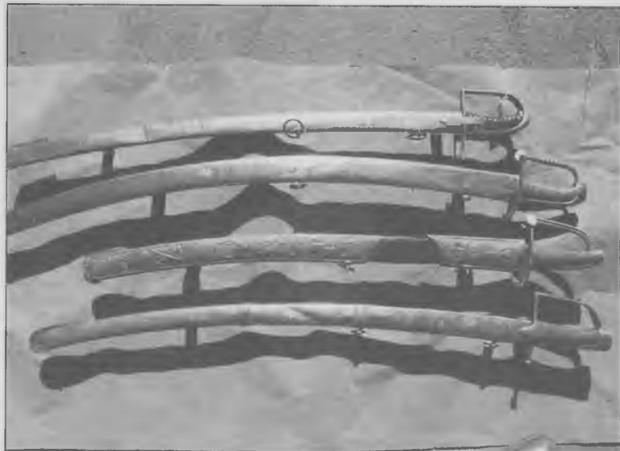
Il 20 maggio è stata inaugurata nei locali della Pinacoteca Comunale di Castiglion una Mostra sull'Insorgenza Aretina del "Viva Maria".

La Mostra è stata ideata ed organizzata dall'opologo aretino Guido Stocchi, esperto di armi, cimeli e materiali di antiquariato di fama nazionale. Frutto di una inusuale collaborazione fra un Comitato riguti-

stampe, proclami, libri, medaglie ed oggettistica attinenti al periodo.

Sono stati inoltre esposti i nomi dei caduti, sia di parte polacca che italiana, fra i partecipanti agli scontri del 13-14 maggio 1799, da Terontola ad Olmo.

Fra gli oggetti più curiosi della Mostra sono da segnalare una Madonna di Provenzano



Sciabole dell'esercito francese verso la fine del 1700. (Collezione Guido Stocchi)

nese (di cui fa parte la Circonscrizione V del Comune di Arezzo e la Parrocchia di Rigutino), l'Istituzione Culturale ed Educativa Castiglione e l'Assessorato alla Cultura dei Comuni di Castiglion, essa è stata ospitata a Rigutino durante le manifestazioni in ricordo del duecentesimo della "Battaglia di Rigutino", quindi è stata trasferita nella Pinacoteca Castiglione.

L'allestimento, curato con certissima pazienza da Guido Pancini, comprende diversi espositori costruiti su misura ed alcune vetrine.

Gli oggetti in mostra sono di grande importanza, alcuni addirittura pezzi unici, molti esposti al pubblico per la prima volta.

Essi appartengono in massima parte a collezionisti privati - Ing. Piero Pignatelli, Antiquario Gigi Fracassi, Dott. Maurizio Mancini, Dott. Neri, sig. Massimo Pulitini, sig. Giovanni Moneti e lo stesso Guido Stocchi - i quali generosamente e gratuitamente hanno acconsentito a prestare i preziosi materiali per la straordinaria circostanza.

Il Visitatore è stato messo di fronte a fucili, pistole e sciabole appartenuti ai soldati francesi, ad armi usate dagli insorgenti, a

degli inizi del XVIII secolo, varie medaglie raffiguranti la Madonna del Conforto, portate dagli insorti; il sigillo della Piazza di Perugia (Armée d'Italie); una decorazione appartenuta al generale Miollis; la riproduzione di un vessillo aretino; le stampe celebrative del Viva Maria.

Interessanti anche alcuni documenti dell'Archivio Storico di Castiglion che chiariscono certe circostanze oppure ci narrano alcuni fatti importanti per il Paese, relativi agli agitati momenti del 1799.

Grande sorpresa hanno suscitato alcuni oggetti rinvenuti nei campi interessati dalla "Battaglia di Rigutino", così come una lettera datata 14 maggio 1799, che narra le vicende dell'insorgenza in Casentino.

La Mostra si presta anche ad essere uno strumento didattico che può chiarire agli studenti, meglio dei libri di testo, una pagina della nostra storia.

Insomma, una mostra interessante, rievocativa e non celebrativa, che per tutte le sue caratteristiche avrebbe molto da insegnare a certi personaggi che si diletano da anni nell'allestire costose esposizioni, mostre ed altro senza il minimo rispetto per la Storia.

Santino Gallorini

Acquerelli, olii e grafica di Gabriele Menci

PAESAGGI "IN VERSI"

La Mostra del nostro vignettista sarà aperta a Cortona dal 5 all'11 giugno presso la Galleria Signorelli. Un importante momento pittorico per l'artista castiglione

Una carrellata di nuove opere dell'artista castiglione. Acquerelli, olii, ma anche grafiche leggermente più elaborate e lavori a china, attendono il visitatore. Per regalare emozioni.

Grazie a quel linguaggio pittorico che non smette mai di entusiasmare, perché racconta paesaggi che vivono fuori e dentro ognuno di noi.

E' il trionfo del "gusto del circostante". Con immagini popolari che riaffiorano dalla comune memoria agreste: flash catturati sul campo, e dominati con mano sapiente dall'autore, infaticabile nel suo appassionato girovagare a caccia di colline, papaveri, intrecci di rami, effetti di luce legati alle suggestioni stagionali.

Fedele ai suoi temi, senza risultare mai ripetitivo, Menci tocca con questi ultimi lavori il pieno dominio della prospettiva, senza perdere la commovente estetica delle origini. Sullo sfondo di cieli azzurreggianti che sfumano nel gioco rosaceo di una sera primaverile, oppure sospesi nell'aria autunnale che Pascoli definiva "gemmea", ecco i sinuosi viottoli, i greppi gravidi di erbe e papaveri. Le distese orizzontali dei girasoli, oppure il campo appena arato e quello fresco di mietitura. E poi lo slancio verticale del cipresso, ma anche dello stollo del pagliaio, del gelso che fa ombra alla colonica o del palo della luce, anch'esso trasfigurato nell'impasto finale.

E' fresca e nuova di accenti, mai standardizzata, la lirica interpretazione che Menci dà della sua campagna (la Valdichiana) dei borghi (Castiglioni, Cortona e gli agglomerati dei dintorni), aggiungendovi stavolta anche la città (Arezzo).

Ecco le galline che ruzzolano in un cortile dove gli olii sembrano prendere vita, la brinata che ammantava Montecchio, la fuga di

tetti del paese. Ma anche lo spaventapasseri e la coppia di buoi figure di un tempo che pare remoto. Ora accennate col pannello, ora più pronunciate, le

ad un'altra tappa del suo brillante percorso artistico.

Dietro alla curva del viottolo, sormontato dal muro a secco dove occhieggiano i ciuffi d'erba,



figure acquistano volume e sapore nello spazio, talvolta anche ristretto, che l'autore ha scelto per loro.

Il tratto, poi, si riduce a piccoli impercettibili colpi di mano nella china, gestita con sapiente mano da un Menci che stavolta più che in passato si appassiona a seguire i mille risvolti di "testimonial" di questa terra. Pittore "local popolare" che piace anche al turista tedesco e allo studente texano, Menci arriva oggi

c'è già un'altra veduta che Menci è pronto a descrivere.

Ma sarebbe sbagliato parlare di opere cartolina, quasi degli "spot" di questa campagna che resiste nei connotati essenziali al trascorrere del tempo.

Quello di Menci è un linguaggio profondo sincero, autentico. Che tocca le corde dello spettatore, solo perché il primo ad emozionarsi è stato l'autore.

Luca Serafini

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Pagine di Poesia
Primo Premio: Pubblicazione Gratuita di un volume di almeno 80 pagg.
Secondo Premio in vernacolo: Lit. 2.000.000
Partecipazione Gratuita (scad. 31/03)
Richiedi subito il bando di concorso con le norme e i nomi della giuria.
00136 Roma via Gualtiero Serafino, 8
Tel. 06/3973894-8665
Fax 06/39738771

MediaStore MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Eschenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zavi -
Alexander - Lagostina80 - Sophentithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche
Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

GLI SCONTRI DI TERONTOLA E DEL CAMPACCIO IL TENTATIVO POLACCO DI OCCUPAZIONE DI CORTONA

Maggio 1799: l'insurrezione antifrancesa a Cortona e lo scontro con i soldati Polacchi del generale Dabrowski

TERZA PUNTATA

Abbiamo lasciato circa 2.000 popolani delle campagne cortonesi, assieme a circa 300 castiglionesi e, forse, alcuni aretini, poco a sud di Terontola Alta, pronti a difendere l'accesso alla Toscana contro i 4.000 e più soldati delle Legioni Polacche di Dabrowski. Già la sera del 12 maggio era giunta nei pressi di Terontola l'avanguardia comandata dal colonnello Zeydlitz ma era stata ricacciata e, il sopraggiungere dell'oscurità, aveva fatto sospendere le ostilità.

La mattina del 13 maggio 1799 ricominciano le operazioni militari e verso le ore 4 si accende la battaglia fra legionari e contadini cortonesi. Sarà una battaglia lunga e cruenta, anche se le vittime non saranno - per fortuna - eccessive. I Polacchi di Zeydlitz cercavano di sfondare le difese nemiche con attacchi portati anche dalla cavalleria, ma inutilmente, anche perché i cavalli non riuscivano a saltare la "trinciera" approntata nella strada Maestra e ben difesa dai Cortonesi e dai Castiglionesi. Verso le ore 11 i Polacchi vengono "ricacciati", con sensibili perdite e diversi feriti.

Vedendo le località dove vennero recuperati i cadaveri dei contadini morti negli scontri, possiamo stabilire che le resistenze più forti e gli scontri più accesi si ebbero a Terontola Alta, vicino al Pozzo di S. Giuseppe. Anche a Cortoreggio, nei pressi del Mulinaccio, vi furono scontri a fuoco con morti e feriti. Da un registro dei Morti di Terontola sappiamo che ancora "dopo il mezzogiorno" i Polacchi impegnavano i contadini al Pozzo di S. Giuseppe. Dabrowski, che era partito da Perugia verso le 3 del mattino del 13 maggio, con 4 battaglioni di fanteria, tre reparti di cavalleria e i carriaggi, arrivato nei pressi di Terontola venne avvisato della situazione. Il Generale polacco si rese conto che occorreva manovrare tatticamente, quindi, per sbloccare lo stallo, spedì due colonne, guidate da fuoriusciti cortonesi, per le vie di Piazzano e di Sepoltaglia-Ossaia, in modo da accerchiare i combattenti cortonesi impegnati a Terontola.

Quando i contadini Cortonesi, già impegnati verso l'Ossaia con la colonna discesa da Sepoltaglia, vengono a sapere dell'altra colonna in arrivo da Piazzano, per evitare seri guai cercano di sganciarsi ed indietreggiano fino alle falde del colle di Cortona, in località il Campaccio, dove la strada per Porta San Domenico inizia a salire ed è fiancheggiata da muri di cinta di giardini e da ville e casini di campagna. L'operazione di sganciamento ha successo anche perché la cavalleria nemica viene provvidenzialmente trattenuta dalle trincee sulla strada.

Al Campaccio e nelle località vicine ci furono aspri scontri, con un "combattimento più micidiale, con mortalità considerevolissima dei polacchi e perdita ancora di cortonesi che li tennero indietro e li respinsero almeno per 3 ore". Ancora verso le ore 19-20 appaiono delle persone uccise, a testimonianza che continuavano gli scontri.

Anche Dabrowski ci dice che "il nemico è stato cacciato e indietreggiato verso i giardini oltre le mura e nelle case circostanti

Cortona e lì si difendeva in un modo disperato".

Fu qui al Campaccio che si riunirono le tre colonne polacche: quella proveniente da Terontola e l'altra che era scesa da Sepoltaglia, le quali, transitando dall'Ossaia,



6 maggio 1799 - L'insurrezione ad Arezzo

procurarono danni e uccisioni a Montalla, a San Marco in Villa ed a Salcotto; quella proveniente da Piazzano, che si scontrò con gli insorti e procurò danneggiamenti a Pergo e Metelliano, dove rimasero uccisi quattro popolani.

Da Cortona, verso le ore 18, iniziarono a sentire il fuoco degli archibugi che dal Campaccio si avvicinava alla città. Infatti, con l'arrivo delle fresche retroguardie polacche, resasi ormai impossibile un'ulteriore resistenza, i comandanti cortonesi ordinarono di ripiegare verso la metà della salita che porta a Cortona. Qui, nei pressi delle Contesse, venne contrastata l'avanzata nemica per qualche tempo, dopodiché arrivò l'ordine di entrare in città per la difesa dalle mura. Più facile a dirsi che a farsi, con i polacchi che non davano tregua e continuavano ad assaltare, mentre i poveri contadini inesperti "non sapevano scernirsi dalle abili evoluzioni di quella truppa agguerrita".

Fatto è che, quando si chiudono le porte di Cortona, ci si accorge che tanti contadini non si sono ripresentati e sono scappati per i campi e per le siepi. Dice il Cecchetti che li vide fuggire "come lepri"; un altro memorialista racconta che di 2.000 ne tornarono solo 300 a difendere la città! Di certo saranno stati di più, ma credo che la paura debba essere stata davvero tanta. Non posso non sottolineare il fatto degno di lode che rimasero a difendere Cortona i Castiglionesi e gli Aretini, i quali furono posizionati alla difesa delle Porte S. Domenico e S. Agostino.

Cortona era in subbuglio, le donne urlavano e strepitavano pensando ai loro mariti e figli fuori della città. Alcuni sacerdoti consigliarono la popolazione a portare sassi in cima alle mura, per poi tirarli addosso ai Francesi, nel caso avessero tentato la scalata. Tanti, nelle chiese e nelle case, pregavano Santa Margherita.

Le porte cittadine furono chiuse ed affidate a custodi. Vennero addossati alle porte grossi pietroni. Il cannone di legno, caricato a mitraglia, venne collocato a 50 passi da Porta S. Domenico; vi fu adibito un ragazzo che teneva in mano una miccia accesa, con l'ordine di fare fuoco nel caso i Polacchi avessero sfondato la porta.

Dabrowski inizia i preparativi per l'attacco a Cortona, divide il corpo in due schiere - una che sale

da Camucia e l'altra dalle Contesse. La prima tenta di entrare in Borgo San Vincenzo, l'altra in Borgo San Domenico. Dopo varie fucilate e numerosi assalti, l'operazione riesce: la Portaccia di Borgo San Domenico viene aperta ed i Po-

lacchi penetrano nell'abitato, accolti da copiose schioppettate. Anche l'altra "Portaccia" del Borgo San Vincenzo viene sfondata. I Polacchi fanno indietreggiare e poi fuggire quei difensori che erano rimasti nelle case e nei sobborghi al di fuori delle mura cittadine. Verso le otto di sera inizia il vero assalto alla città.

I Polacchi si dividono in più parti. Alcuni cercano di forzare Porta S. Domenico, altri si concentrano su Porta S. Agostino, altri ancora vanno a Porta "Montagnina" (oggi Montanina), alla Fortezza ed in altri luoghi che a prima vista sembrano meno difesi, cercando di scalare le mura. Agli attacchi dei Polacchi rispondevano le furiose scariche dei circa 400 difensori,

appostati sulle mura, sui tetti, alle finestre delle case limitrofe.

Ad un certo punto si temette il peggio: "i guastatori avevano già sfondato un portone della città, nonostante il fuoco dei nemici che sparavano dalle case e dalle finestre". I primi polacchi entrano dall'apertura, si affacciano all'interno di Cortona ma trovano una sgradita sorpresa: "i ribelli avevano costruito oltre il portone, dentro la città, muri con fitte feritoie ed era impossibile per noi entrare dentro. Non ci è rimasto altro da fare che aspettare la notte mantenendo le posizioni in cui ci trovavamo e solo allora sceglierne un'altra dove il Corpo potesse rimanere indisturbato da parte delle "gite" (sortite) della città e dei ribelli di Arezzo".

Quando tutto sembrava compromesso e molti cortonesi già scappavano verso le montagne da Porta Montanina - lasciata per ben due volte pericolosamente aperta e richiusa dai difensori poco prima che i nemici ne approfittassero - arrivarono altri rinforzi: "cento Aretini giunti sulla sera confortavano coll'esempio e colle parole li sbigottiti". Il "vivissimo fuoco che si faceva dalle mura e con moschetti e con spingarde" scongiurò la prosecuzione delle operazioni alle truppe polacche. Complice la notte, dopo circa due ore di combattimenti i polacchi si ritirano e Cortona, almeno per il momento, appare salva. Gli ultimi morti intorno a Cortona li troviamo uccisi verso le ore 23.

Santino Gallorini
(3 - Continua)



Chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

- 30 maggio-11 giugno: Italian Language Course in Cortona
- 2-5 giugno: Convegno Informale di Fisica Teorica delle Particelle Elementari (al Palazzone)
- 6 giugno: XI Convegno di Psicanalisti - "Psicanalisi a fine millennio - Ansie e suggestioni" (Centro Convegni S. Agostino)
- 6-12 giugno: Convegno "Integral Inequalities and Applications" (al Palazzone)
- 14-18 giugno: Convegno su "Perspectives in Symplectic Geometry" (al Palazzone)
- 14-25 giugno: Italian Language Course in Cortona
- 16-18 giugno: Corso su "Terapia Genetica" (Centro Convegni S. Agostino)
- 20 giugno-2 luglio: Italian Information Service - Soggiorno di studio, corsi di lingua e cultura italiana per studenti danesi

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

- 27 giugno: Esposizione Nazionale canina - 3 Trofeo città di Cortona (Viale Passerini)
- 1-15 luglio: Mostra collettiva "Sfinge" di arte contemporanea sul tema: Il tempo - ansia e suggestione (Palazzo Casali)

TEATRO - MUSICA - CINEMA

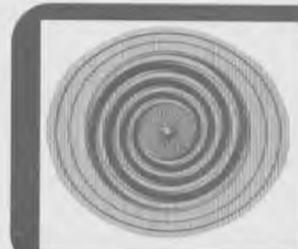
- 26 giugno-4 luglio: V edizione "Musica per la vita" con i ragazzi del CALCIT (Monsigliolo di Cortona in occasione del Festival della Gioventù)

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

- 10-11 luglio: Festa della Montagna - Mostra Mercato dei prodotti dell'Agricoltura e dell'Artigianato (Teverina di Cortona)

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

- 14 giugno-2 luglio: Tennis: Tennis estivi per giovani e adulti (Rotonda del Parterre)
- 16 giugno-11 luglio: Tennis: Gran Prix - Torneo ad Handicap (Rotonda del Parterre)



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

La ginkana

Sempre a cavallo degli anni Quaranta si disputerà, in fondo al Parterre, la famosa, per noi, ginkana automobilistica.

Veniva tracciato il percorso con i birilli, curve e contro curve. Era una corsa a cronometro e con penalità per ogni birilli battuto e c'era una penalità che veniva sommata al tempo effettivo. Vincere, naturalmente, chi impiegava minor tempo. I vari Varzi o Nuvolari nostrani ci cimentavano con tutto il loro impegno. Non erano molti che avevano la macchina e in finale arrivavano sempre i tassisti di allora che erano solo tre. La lotta per il primato però si riduceva a due Pierino e Adelmo.

Se una volta vinceva uno, l'altra volta vinceva l'altro. Per loro era essenziale vincere poiché voleva dire che per un anno il lavoro non sarebbe mancato. Naturalmente se uno era sulla bocca di tutti, come migliore autista, se c'era da fare un viaggio tipo Cortona-Arezzo e ritorno veniva preso quello che aveva vinto l'ultima ginkana.

Questa manifestazione festaiola di una domenica d'estate faceva affluire intorno al Parterre tutta Cortona ed anche il contado. I cortonesi si dividevano in due schieramenti gli sfottò a fine gara non si contavano. Il giorno dopo di nuovo tutti amici. Ma, una volta, successe un caso che rimase famoso. Al tavolo della giuria c'era un giovanotto che faceva le funzioni di "speaker" con tanto, udite - udite, di altoparlante, non il solito megafono. Via via comunicava i tempi e le penalità. Nell'annunciare il tempo di un concorrente disse: "il tempo effettivo è di più nuove (al posto di nove) penalità. Così oltre ad una risata generale da parte del pubblico gli fu affibbiato all'istante il soprannome che gli rimase. Fu sempre per tutti il signor "Nuove".

Dimenticavo: il tipo delle vetture da corsa erano le famose "Balilla" e a dire famose, dico poco.

L'asfalto

In un recente numero de L'Etruria ho visto una fotografia che mostrava una "toppa" di asfalto al posto di una pietra rotta. Non credevo si arrivasse a tanto!

Circa due anni fa scrissi un articolo, pubblicato da questo giornale, di rimproveri per colui che aveva fatto asfaltare il piazzale di S. Margherita. Avevo condannato il "peccatore", che aveva ordinato quel lavoro, all'ergastolo oppure a fare almeno 100 volte e di corsa la scala di pietra, quella che dalla strada porta alla foresteria del santuario stesso. Per

questo nuovo crimine non saprei che pena dare ai responsabili di questo nuovo scempio. Forse l'unica sarebbe quella di tutte e due le pene insieme e di togliere loro anche la cittadinanza cortonese. Non se la meritano!

Turisti

La condanna del piano di sopra al mio, nello stabile dove abito attualmente, un lunedì sera mi venne a trovare. Tra una chiacchiera e l'altra mi raccontò che il giorno era stata in gita, organizzata dalla "COOP", in un paese che si chiamava... non se lo ricordava!!!, passato Arezzo. Buttai a caso il nome di Cortona. Sì, era proprio Cortona. A me saltò subito la mosca al naso: primo perché Cortona non è un paese qualsiasi, ma una città, lo testimonia anche quella scritta su una casa (la prima venendo da Castiglion Fiorentino, a Mezzavia) che invita i passanti a visitare la città di Cortona. Da tempo immemorabile, ero bambino e la scritta c'era già, secondo perché la nostre "rughe" le chiamò salite o salitacce; terzo la portarono a visitare solo tre chiese e nient'altro. A quel punto io non resistei più. Dato che sono anche un tipo permaloso e prendo fuoco facilmente (nel posto di lavoro mi chiamavano "focus") cominciai ad inveire. Se ancora non mi conosceva, mi conobbe subito. Ce ne fu anche per la "COOP".

Poi, seguendo a parlare, venni a sapere che il pranzo andarono a consumarlo a Terranuova Bracciolini come se a Cortona non ci fossero ristoranti.

Per favore "COOP" o non "COOP" ed associazioni varie mi permetto di darvi un consiglio: turisti così non portateli a Cortona, è meglio per tutti.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciani
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel./Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

È ENTRATO IN VIGORE L'ORARIO ESTIVO F.S.

Camucia perde inspiegabilmente un treno mentre dopo tanti anni sostano a Terontola due convogli internazionali provenienti dalla Svizzera e dalla Germania

Dal 30 Maggio la circolazione ferroviaria del nostro paese è regolata dal nuovo orario estivo che, come ogni anno, coprirà tutto l'arco temporale coincidente con la bella stagione.

Per quello che riguarda il ruolo che la stazione di Camucia dovrà svolgere, possiamo dire che tutto è organizzato all'insegna della continuità con il recente passato: il traffico ferroviario della nostra cittadina si fonda sulle ormai consolidate direttrici Firenze-Foligno e Firenze-Roma, attraverso le corse dei convogli cadenzati che garantiscono, mediamente, una corsa ogni ora in entrambe le direzioni. A queste si aggiungono le "sporadiche" corse di qualche treno regionale, soprattutto destinato all'utenza pendolare, quindi conformato sulla base delle esigenze di questa (almeno si spera...). Nonostante la scelta del mantenimento di questa organizzazione in sostanza "conservatrice" dei servizi offerti dalla nostra stazione, le ferrovie sono riuscite comunque a compiere qualcosa che con la razionalità e la logica ha veramente poco a che fare: l'inspiegabile e ingiustificata cancellazione di una sosta del diretto Firenze-Foligno delle ore 14.30. Questo treno che fino a ieri, con la solita diligenza quotidiana, rallentava e si fermava a Camucia

consentendo a molti lavoratori e studenti provenienti da Arezzo di servirsene, da oggi e per tutta l'estate, accelererà in prossimità del nostro scalo, fino alla sosta di Terontola, snobbando Camucia ma anche prendendosi gioco dei più elementari canoni della logica; non è necessario infatti scomodare Aristotele per capire che i vantaggi derivanti da questo taglio

Innovazioni più di rilievo riguardano invece la stazione di Terontola che è stata oggetto di una risistemazione e razionalizzazione a proposito della lunga percorrenza: Innanzitutto sono state limitate le corse con classifica "Eurostar" da e per Perugia: a tal proposito, nonostante la nostra posizione favorevole al mantenimento dei servizi minimi, non ce la sentiamo

corse "Eurostar" significa aver preso atto che non è nè elegante nè proficuo ostentarsi ricchi quando i soldi non ci sono e che, forse, prima di parlare di treni superveloci, sarebbe meglio raddoppiare 10 scandaloso binario unico che ancora ci collega a Perugia.

Terontola se ha perso qualche Eurostar per Perugia ha però guadagnato due rilevanti relazioni internazionali che, in qualche modo, la proiettano in Europa: Il treno Espresso 287 proveniente da Monaco di Baviera si fermerà alle ore 6.30 ed avrà come destinazione Roma e Napoli (ore 10.38), mentre l'Euronight 305 da Zurigo farà sosta alle 7.25 (sostituendo il vecchio Intercity Arno) con destinazione Roma.

Di rilievo è anche l'introduzione della sosta di un Espresso che, provenendo da Udine alle ore 5.16, collega Terontola a Napoli.

Queste tre ultime innovazioni, pur integrandosi in un progetto di razionalizzazione generale della offerta ferroviaria che prevede anche alcuni tagli e limitazioni di percorso, dimostrano che è possibile dar luogo a quella politica intelligente del rigore, inteso come la risultante di equità e risparmio, finalizzata alla riduzione degli sprechi, ma attenta al tempo stesso a limitare i danni agli utenti.

Gabriele Zampagni



La Stazione di Camucia

non esistono affatto dal momento che i tempi di percorrenza del diretto son rimasti identici a quelli di prima e che in questo modo viene turbata quella precisa "cadenza" di un treno ogni ora che regola il traffico ferroviario Camuciese.

di criticare questa scelta razionalizzatrice perchè la riteniamo realistica: era quasi ridicolo, infatti, veder "correre" sulla linea Terontola-Perugia, adatta forse alle vecchie vaporeiere dell'800, dei supertreni progettati per l'Alta Velocità. L'aver eliminato molte

CORTONA

Approvato all'unanimità il bilancio

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E REDUCI

Il giorno 25 aprile si è svolta l'annuale riunione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, sezione di Cortona, che conta ad oggi 34 soci effettivi e 30 simpatizzanti.

Presidente dell'Associazione è il magg. (t.o.) col. Walter Fabiani, che tutti i cittadini del nostro territorio hanno conosciuto come stimatissimo Direttore Didattico, vice Presidente è Angiolo Grandi, svolge funzioni di segretario, il maestro Agostino Sveti, consiglieri: Amerigo Buracchi e Ottavio Capannini; a rappresentare i soci

anche un circolo ricreativo, in modo di essere più presenti presso la popolazione, attraverso il ristoro e, come motivazione di tempo libero.

La manifestazione del 25 aprile ha visto la partecipazione di numerosi soci che hanno deposto una corona di alloro al monumento ai caduti.

Qui il presidente Walter Fabiani, ha voluto, con calorose parole, ricordare a tutti che la pace è uno dei beni più preziosi, e che la vita dell'associazione non vuole essere atto nostalgico, ma

vuole essere viva testimonianza, affinché non vi siano più guerre, non vi siano più atrocità, non vi siano più sofferenze.

Se il prossimo è un nostro fratello, è bene incontrarsi e scambiarsi oltre che un abbraccio, un saluto e la nostra disponibilità all'ascolto reciproco.

Alle ore 13 è seguita la relazione del bilancio che Walter Fabiani ha illustrato in modo semplice e partecipato, evidenziando che sono state definite alcune pendenze con l'amministrazione comunale, concernenti:

la sede e le spese di gestione dell'ambiente.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità, così come quello di previsione.

Il pranzo sociale ha chiuso la giornata, che per molti è stata occasione di incontro amichevole con vecchi e nuovi amici.

La visione quindi di una videocassetta della visita a Bari dello scorso anno ha posto termine alla manifestazione.

Ivan Landi

Scompare un'altra figura tipica PIETRO TAVANTI

Il tuo carattere allegro e aperto ti attirava la simpatia di tutti, in particolare dei giovani. A Cortona tutti ti conoscevano e nulla piazza noteranno sicuramente la tua assenza.

Ricorderemo senz'altro la tua gioia per il viaggio in Brasile che avresti dovuto fare in questi giorni.

Purtroppo, il tuo viaggio non avrà un ritorno, ma ti avremo sempre nel cuore. Con affetto, i tuoi cari.



Pietro assieme a Jovanotti e Patrizio.

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI



simpatizzanti è stato chiamato Ivan Landi. Presidente del collegio dei Sindaci è Bruno Bianchi, coadiuvato da Giuseppe Gnerucci.

La sede dell'Associazione è a Cortona in via Roma numero 9. Sul nostro Comune sono attivate altre due sezioni: una a Fratta e l'altra a Terontola, dove gestiscono



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



ce. da. m.

PREVENTIVI GRATUITI
VIVERE IN SICUREZZA
SIGNIFICA SERENITÀ

Vari tipi di impianti di allarme antintrusione per la protezione del luogo dove risiede, tutto ciò che più conta nella Nostra Vita:

LA NOSTRA CASA, LA NOSTRA ATTIVITÀ

Sicurezza significa tranquillità anche in Tua assenza.

INSTALLAZIONE - ASSISTENZA

52042 - Camucia (AR) - Via G. Carducci n. 17/21 - Tel. 0575 63.06.23



Lions Club Cortona
Valdichiana Host

Un architetto cortonese a Malta

FRANCESCO LAPARELLI

Lions Club Cortona Valdichiana Host e Cortona Corito Clanis, hanno organizzato un meeting dedicato alla figura di Francesco Laparelli svoltosi lo scorso 8 maggio presso la Sala Consiliare del Comune di Cortona. Realizzatori dell'incontro i presidenti Armando Bonelli e Almarosa Pierozzi, Giuliano Monaldi (che realizzerà gli atti del convegno), Paolo Bruschetti in qualità di moderatore e nel suo ruolo di dirigente alla Sovrintendenza alle Belle Arti di Perugia.

La prima relazione è stata curata dal socio prof. Paolo Vaccaro, docente alla facoltà di Architettura dell'Università di Firenze. In essa è stata delineata la figura di Francesco Laparelli, valente architetto del '500 nato a Cortona, specializzato soprattutto nella realizzazione di fortificazioni di carattere militare.



Rispetto ad altri cortonesi illustri, quali ad esempio Luca Signorelli e Pietro Berrettini, il nome di Laparelli si è un po' perso sia nella memoria collettiva che tra gli addetti ai lavori, nonostante fu un'insigne personalità del suo secolo, stimato e ricercato soprattutto dal Papa.

A parere del prof. Vaccaro, ciò è dovuto soprattutto alla sua fama legata quasi esclusivamente all'architettura militare, mentre l'architettura, in quanto arte, la si vede coniugata soprattutto alle opere civili e religiose. Invece, al contrario, tale architettura richiede talento artistico notevole dovendo coniugare in massimo modo funzionalità ed estetica, essendo le mura cittadine il primo impatto che il viaggiatore ha avvicinandosi alla città.

Francesco Laparelli ebbe enorme stima da parte del pontefice Paolo IV e fu chiamato a collaborare alla fortificazione di Civitavecchia, alla realizzazione della cupola di S. Pietro e alla realizzazione della fortificazione de La Valletta, nell'Isola di Malta.

A Cortona, ha realizzato nel 1544 la fortezza del Girifalco, inglobando nel progetto della cinta muraria una fortificazione preesistente; il campanile della cattedrale di Cortona, con la collaborazione di Giorgio Vasari; la cupola della chiesa di S. Maria della Reggia a Umbertide.

La sua realizzazione di più alto ingegno fu comunque la fortificazione de La Valletta, alla quale fu chiamato dal Sovrano Ordine Gerosolimitano di Malta.

Sulla storia gloriosa di questo ordine religioso, si è soffermata la relazione di Monsignor Giovanni Scarabelli, Cappellano Conventuale Professo S.M.O.M.

La storia dell'Ordine è legata alla Prima Crociata e non avendo reperito dai documenti storici una data precisa di fondazione, si è assunta come tale il 1099, cosicché quest'anno si celebra il settecentenario della nascita.

A quei tempi, in Palestina c'erano un gruppo di laici che accoglievano e curavano i pellegrini giunti in Terra Santa. Nasce così l'Ordine dei Cavalieri di S. Giovanni in Palestina che operava soprattutto nel campo dell'assistenza ospedaliera.

Successivamente a questo scopo filantropico iniziale, si aggiunge anche quello della difesa della fede cristiana e della difesa dei pellegrini: si trasforma così in un

ordine guerriero.

Nel 1187 l'Ordine trasferisce la sua sede a S. Giovanni d'Acri e nel 1291, con la fine dei regni latini in Oriente dovuta alla definitiva vittoria dei Turchi, a Cipro e successivamente a Rodi (1308) dove i cavalieri acquisiscono anche grandi capacità marinare e fondano una grande flotta, ergendosi ad estremo baluardo della cristianità contro l'avanzata dell'Islam.

Nel 1522, dopo 6 mesi di assedio, sono costretti da Solimano il Magnifico a lasciare Rodi e dopo alcune sedi provvisorie, ottengono da Carlo V l'arcipelago di Malta che difesero dagli assalti dei turchi (celebre la vittoria ottenuta nel 1565).

Conquistata Malta dagli Inglesi, l'Ordine si trasferisce a Roma, dove tuttora ha la sua sede, ospite del Papa.

L'Ordine è uno Stato e quindi un soggetto diritto internazionale, pur non avendo un proprio territorio, ha un osservatore permanente all'Onu e attualmente si occupa di finalità filantropiche.

E' guidato dal Gran Maestro e il suo stemma è una croce bianca in campo rosso.

Ne hanno fatto parte nel tempo varie personalità cortonesi, soprattutto appartenenti alla famiglia Tommasi. Giovan Battista Tommasi, il cui cenotafio è in Cattedrale, ne divenne Gran Maestro nel 1803.

Alessandro Venturi

Nella foto: il prof. Paolo Vaccaro e il dott. Paolo Bruschetti.

RICCARDO MARASCO, TRA IRONIA E MEDIEVALITÀ

Il cantautore fiorentino a Cortona

Ed il giullare suonò in Piazza. Come già annunciato da tempo il fiorentino cortese Riccardo Marasco ha suonato e "rimato" a Cortona, a dispetto del tempo che ha scoraggiato molti potenziali spettatori. Chi ha sfidato la pioggerella primaverile invece si è goduto un ottimo spettacolo a base di buona musica in stile

Al termine dello spettacolo abbiamo avvicinato Marasco per cogliere alcune sue impressioni sullo spettacolo.

Allora, Marasco, come le è sembrata Cortona?

Cortona è una città splendida, elegante che non avevo mai visitato se non da ragazzo per partecipare ad una cena ed a quell'età gli interessi erano diversi e non ricor-



medievale così come medievali erano gli stornelli che Marasco ha cantato con i suoi modi ironici e vagamente trasgressivi.

Il rimatore fiorentino, accompagnato dai "Musicisti di acanto", ha cantato nelle scale del palazzo comunale di Cortona, come se stesse rendendo omaggio allo sposo Francesco Casali ed alla sua "illustre" corte e la cosa è stata molto suggestiva.

Ed altrettanto indovinate alcune intuizioni del direttore artistico della Giostra, Ersilia Monacchini, come quelle di usare finestre e balconi del palazzo del "Governo" per immaginare spettatori che con la torcia accesa, incuriositi, si affacciavano preoccupati e vigili.

Alcune donzelle, ovviamente in costume, hanno distribuito finissimi dolcetti al pubblico via via sempre più coinvolto dalle musiche un po' ironiche, un po' accattivanti.

davo tanta bellezza.

E lo spettacolo?

Lo spettacolo è andato bene, sono contento dell'accoglienza riservatami dai cortonesi e dai turisti che occasionalmente erano a Cortona. Ho visto un discreto interesse ed un certo coinvolgimento e questo mi rende felice...

Sarà qui domenica per la Giostra?

Non potrò essere presente e me ne dispiace perché ne ho sentito parlare come una manifestazione coinvolgente e che sta crescendo.

Molti spettatori speravano che cantasse alcune sue canzoni famose tra le quali l'Alluvione...

Ero stato chiamato per cantare canzoni medievali, a questo mi sono attenuto...

Mi sembra giusto. Tornerà a Cortona?

Sicuramente quest'estate. E' una promessa.

Lorenzo Lucani

Gotama e il cinema e ...

GLI INSUCCESSI DELLA CULTURA

L'associazione culturale Gotama (passignano-cortonese di cui in questa sede ho varie volte recensito le iniziative) ha collaborato ad una tappa di "Onda d'urto" (rassegna di cinema indipendente italiano presentata da "Spazio 1999 circuito distribuzione cinema '999"). La tappa in questione era la penultima della rassegna nomade. Questo penultimo appuntamento era in programma a Passignano presso il "Teatro Auditorium Urbani" la sera del 13 maggio. "Onda d'urto" è partita il 4 maggio dal "Cinema Eden" di Città di Castello ed è atterrata più o meno sana e salva il 17 maggio al "teatro S. Angelo" di Perugia passando per diverse città umbre (Bastia, Orvieto, Foligno, Todi).

Nella serata in faccia al lago si sarebbero dovuti proiettare i film "Ospiti" di Matteo Garrone e "Piccole anime" di Giampaolo Ciarrapico

Ho usato il condizionale perché, nonostante lo sforzo profuso (ma forse una modesta campagna pubblicitaria), le pellicole non sono state proiettate a causa di un pubblico troppo esiguo. Purtroppo anche le altre tappe, anche se più fortunate, hanno dovuto comunque registrare pochi interessati. E' deprimente commentare certi insuccessi della cultura, è altrettanto deprimente fare una disanima del disamore italiano nei confronti della cultura, dei fenomeni artistici: leggiamo pochissimo, andiamo rarissimamente a teatro, vediamo film solo altamente spettacolari o scollacciati, non frequentiamo quasi mai biblioteche e musei... Ma non è questo il pulpito per sviluppare un discorso su cause e conseguenze di questo tarlo immobilizzatore. Gotama però c'era. Era presente anche con i suoi ciclostilati di carattere artistico-culturale e d'introduzione alla serata e all'evento cinematografico. L'iniziativa è poi continuata con l'ultima tappa perugina. Diverse le collaborazioni istituzionali che hanno contribuito alla realizzazione della rassegna: tutti i comuni ospitanti, la provincia di Perugia, la regione dell'Umbria, il dipartimento dello Spettacolo hanno aiutato le associazioni "Zero in condotta", "Archi nuova associazione", "Pablo Cinema indipendente italiano".

"Gotama e il cinema, un connubio iniziato la scorsa estate con l'organizzazione del cinema all'aperto a Passignano e proseguito con serate di corti. La bizzarra associazione in cerca d'illuminazione continua a intrufolarsi in attività artistiche, a far capolino, a imbrattarsi mani e spirito di piccole (o grandi?) leziosità culturali: donchischiottesco, nonostante tutto, con imbarazzo vinto dalla sfrontatezza, dal credere nell'arte e nei messaggi che tenta con difficoltà tentaliche di comunicare. Sarà la giovinezza, l'entusiasmo, mettiamo pure l'amore.. il divertimento.. la coscienza polita di poesie, colori, note, sequenze.. estasi.

Albano Ricci

Abella poesia

D'acciaio di seta

Mattini limpidi, teneri cieli,
e tu, che ti apri a conchiglia, verde valle,
dove strade corrono ai monti lontani,
ad altre valli, altri monti,
e alle sonanti rive dei mari -
sui vostri orizzonti rondini
guardavo inebriarsi di luce, di spazi,
e bramai immergermi anch'io nell'azzurro.
Dovunque volessi mi conduceva
filo di seta
docile fra le mie dita.

E a un tratto la morsa. Non ubbidisce,
dirige e decide ed è inflessibile
filo d'acciaio.

Di seta i sogni, le speranze.

Valeria Antonini Casini

Delirio suicida

Un colpo di pistola suonò
sulle stanze vuote.
Lei non si voltò.
Se ne stava andando
per sempre.
Lei non si voltò.
Aveva capito.
Lui s'era ucciso.

Albano Ricci

Dono ai bambini della Scuola Elementare di Camucia

La mammola e la rosa

Un giorno Mammolina
vide una grande rosa.
Era così altezzosa
da apparirle divina.

Pregò Natura amica:
"Ti prego, fammi bella!
Voglio sembrare stella,
splender nell'aria aprica".

Così Natura - mamma
le dette una lezione.
L'alzò fino al balcone,
la colorò di fiamma.

Ma la notte tremendo
venne giù un temporale.
Morirono assai male
tutti i fiori piangendo.

Solo le mammolette,
sotto le foglie ascose
restaron come rose,
splendide e perfette.

Nella Nardini Corazza

IMPRESA EDILE

Mattoni
Sergio

Plazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

STUDIO

TECNICO

Geometra

MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Dartale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Folta partecipazione di cittadini e di Delegazioni

CELEBRATA LA SECONDA FESTA DEL VOLONTARIATO

Alla distanza di un anno dalla prima celebrazione della sua Festa, il Volontariato della Val di Pierle, che annovera fra le sue fila i confratelli della Misericordia e i donatori dell'Avis, è tornato a dare vita a questa importante e significativa manifestazione.

Nel clima che attraverso un associazionismo unario tende a consolidare i vincoli esistenti tra i paesi di Mercatale e di Lisciano Niccone, la Festa viene giustamente proposta ad anni alterni nelle due località, per cui, dopo la precedente effettuazione a S. Donnino, in territorio cortonese, si è reso ospite accogliente, stavolta, il limitrofo comune di Lisciano.

Alle ore 10, nel centro di quel capoluogo, ha avuto luogo il raduno dei Volontari nonché di varie Delegazioni giunte da Cortona e da altre vicine città dell'Umbria e della Toscana, accolte dal Governatore della Confraternita, Giorgio Riganelli, e dal sindaco Adamo Sollevanti. Quindi, come primo atto, si è proceduto, con la benedizione impartita dal Vicario Generale di Perugia mons. Ceccobelli don Mario, alla inaugurazione della nuova sede di riunione per i soci. Poco dopo le 11, una lunga

del pranzo sociale, imbandito con perfetta organizzazione nell'area antistante la sede della Pro-loco liscianese. Durante il convivio il governatore Riganelli ha porto ai presenti il saluto ed il ringraziamento per la loro partecipazione e la collaborazione rivolta a sostenere l'azione del Volontariato, anche localmente assai vivo e in costante crescita. Alle sue parole sono seguiti interventi di solidale attestazione da parte del sindaco Adamo Sollevanti di Lisciano e dall'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Cortona Rita Mezzetti Panozzi; hanno poi parlato il dott. Vincenzo Grassi, il sig. Gaetano Papponi e il sig. Claudio Lucheroni, rispettivamente dirigenti delle Confraternite di Sarteano, di Castiglion Fiorentino e di Terontola. Altri brevi discorsi efficacemente illustrativi dei valori che la giornata ha inteso evidenziare sono stati inoltre pronunciati dal comm. Francesco Nunziato Morè, vicegovernatore della Misericordia di Cortona, e dal sig. Luciano Bernardini, presidente dell'Avis cortonese.

Alle Delegazioni intervenute, il sindaco Sollevanti di Lisciano ha fatto dono del volume "L'ombra delle nuvole" edito a cura dello stesso Comune liscianese e costi-

nuele Rachini, capogruppo nel Consiglio Comunale di Cortona, dei sigg. Elio Vitali, presidente della Cortona Sviluppo, Pasquale Bettacchioli, presidente del Calcio, Ivan Landi, rappresentante dell'AIDO, e del dott. Alvaro Fabrizi, architetto comunale.

A concludere la bella giornata, nel pomeriggio, è stato uno scambievolmente invito fra tutti a ritrovarsi il prossimo anno, possibilmente ancora più numerosi, alla terza manifestazione del Volontariato nella Valle.

Mario Ruggiu

PERGO

In un ricordo delle Suore

FRANCO POGGINI



Franco, tu ci parli ancora di ciò che veramente vale. Hai lasciato improvvisamente la tua Serena, la tua Rosina, i tuoi familiari e tutti noi! Quasi timoroso di disturbare.... sei passato dall'esistenza terrena alla vita trasfigurata in Dio. Questa è la nostra certezza. Eri orientato fin dall'infanzia verso il Signore, aperto ai suoi desideri. Così ti aveva educato mamma Lina, così tu hai educato tua figlia Serena.

La tua vita quaggiù era un impegno serio in famiglia, nel lavoro, ovunque.

Dal cielo ancora ci parli di fedeltà, di precisione, di bontà, di preghiera. Anche di preghiera. Sappiamo che, per un certo periodo, assieme ad altri fratelli, hai frequentato incontri di preghiera anche nei giorni feriali.

Sappiamo tutti, familiari ed amici, che ora presso il Signore,

pregni per noi. Possiamo dirti dal profondo del cuore: soffriamo tanto per la tua mancanza, soffriamo vedendo la tua famiglia affranta dal dolore. La comunità di Pergo è consapevole di aver perduto una delle persone più significative. Sembra che dal cielo tu risponda alla famiglia e a noi: "Siate più grandi del vostro dolore, non piangete. Dio non delude la nostra esistenza, e' veramente trasfigurata, vivo in Lui, sono avvolto dalla sua tenerezza, sono nella pace. Ho compiuto la mia missione. Serena continuerà a testimoniare i valori in cui ho sempre creduto, sarà il sostegno della mamma, sarà forte e brava, nella fede troverà conforto. Ne sono sicuro, ha sempre ascoltato il suo papà. Agli amici dico: la morte è un momento della vita, il più vero il più importante della storia di una persona". Grazie Franco.

Cercheremo di comprendere il vero senso della vita. Ci siamo sentiti diversi già nel darti l'ultimo saluto la sera quando ci siamo riuniti in casa tua nella veglia di preghiera.

Nella chiesa, straordinariamente gremita, ascoltando la commossa omelia di don Giuseppe, partecipando al sacrificio eucaristico, abbiamo capito che essere cristiani è una cosa seria, che vale la pena di compiere serenamente la volontà del Signore.

Grazie per il messaggio che ci dona la tua luminosa esistenza.

Sr. Benedetta

Figlia del Sacro Cuore di Gesù



In primo piano da sinistra: l'assessore Mezzetti Panozzi, il Sindaco di Lisciano Sollevanti, il dott. Grassi al microfono, il governatore Riganelli, il pres. Avis Bernardini. (Foto Boattini)

colonna di auto ha condotto il gran pubblico dei partecipanti sull'altura che domina il Pian di Marte per assistere al rito della S. Messa, concelebrata dallo stesso Vicario e dal parroco don Franco Giusti nella antica chiesetta di Val di Rose, intitolata a S. Nicolò, preziosa per i ricordi mistici e per l'arte in essa custodita.

Terminata la cerimonia religiosa, circa trecento commensali si sono seduti attorno ai tavoli

tuito da una raccolta di delicate poesie del m.o Federico Giapichelli, un tenero "amarcord" in versi dialettali di care immagini realisticamente vissute e scolpite anni indietro nella nativa Val di Pierle. Alcune di queste poesie - presente l'autore - sono state lette durante il pranzo dal governatore Lucheroni di Terontola.

Fra i convenuti alla festa dobbiamo segnalare anche la gradita presenza del dott. Ema-

CAMPACCIO

Scompare un personaggio

FRANCO FARINA, AGRICOLTORE

Maeostoso, cordiale, buono! Da sempre l'ho visto, agricoltore sagace calcolare il risparmio per far tornare i conti su quelle terre bianche di selva piana, sottratte alle antiche vaste foreste di cerro vellutato di cui rimangono tracce tra Pietraia e Ferretto.

La stazione di Terontola con il suo indotto, l'antico mulino spodestato da nuovi palazzi, i campi sui quali sorse la "Lebole" ed ancora, i colli di Ricci e Sepoltaglia sono stati i luoghi dei nostri piacevoli ragionare.

Il Consorzio Agrario di Terontola cui prestava solerte attenzioni, impedendone comunque il declino, è stato con lui luogo di incontri per coltivatori ed agricoltori, attenti ai consigli di giovani tecnici agricoli.

A tutti volgeva per prima il saluto e spesso facevo, amava raccontare dei fasti di una agricoltura che aveva cresciuto persone ed ambienti. Sperava, impegnandosi con fiducia, che l'oggi confuso, di

nuovo emergesse la crescita, era liberale e democratico, coniugata al profetico "sarà quel che Dio vorrà".

Credeva nel bene comune.

Francesco Cenci



Viene presentata la torta augurale. (Foto Boattini)

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Affitto in zona panoramica vista Lago, periodi estivi ed oltre appartamento ammobiliato (nuovo) 4 posti letto. Tel. 0575 67.493 (ore pasti) (••••)

Vendesi a Cortona, zona Duomo, appartamenti 80-100-200 mq. in palazzi d'epoca per una residenza prestigiosa. Tel. 0575 68.02.24 (•••)

Vendesi presso Castiglion Fiorentino, casa colonica; piccoli ritocchi; terreno 1800 mq., casa 200 mq. Prezzo trattabile. Tel. 0575 29.97.07 (ore cena). (••)

Vendesi in Camucia Centro, appartamento primo piano, mq. 100 (con giardino) e ampia soffitta in fabbricato di 2 piani. Tel. 0575 62.809 - 0131 44.40.36 (◆◆◆◆)

Affittasi appartamento ammobiliato, in Firenze, zona Campo di Marte. Tel. 0575 60.16.41 (ore pasti) (◆◆◆◆)

Affittasi a Cortona, Centro Storico, appartamento quattro posti letto, completamente ristrutturato, arredato, con ingresso indipendente. Tel. 0575 67.472 (◆◆◆◆)

Cortona tipica colonica pietravista 250 mq., due annessi, posizione panoramica, unica da ristrutturare, terreno 5000 mq. Tel. OLD MILL 0575 68.02.24 (◆◆◆◆)

Vendesi Ford Fiesta SX 1100 bianca, 5 porte, anno 1992, Km. 76.00, pneumatici 80%, revisionata perfetta, prezzo L. 4.500.000 trattabili. Tel. 0575 67.81.07 ore negozio

Vendesi/Affittasi nel comune di Cortona, casa in pietra 100 mq. soggiorno, cucina-corte, 3 camere, bagno. 220 milioni - L. 1.200.000 al mese. Tel. OLD MILL 0575 68.02.24

Affittasi in Firenze zona centralissima bilocale più servizi ammobiliato. Tel. 0575 62.507

Vendo ape 50, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 0575 60.37.02 ore pasti

Vendesi appartamento - centro Cortona composto: 1 salone grande con caminetto, 2 camere, 1 angolo cottura, 1 bagno. Tel. 0575 63.11.58

Cerco casa in Cortona da acquistare (110-130 mq) anche da ristrutturare parzialmente, no Camucia. Tel. 0575 63.00.62 oppure 0330 42.54.54

Vendesi appartamento centro Cortona, composto da 2 camere, 1 bagno, grande soggiorno, cucinotto, 2 ripostigli, cantina. Telefonare ore pasti allo 0575 60.19.37

Shiatsu - terapia: pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e riacquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti Tel. 0575 62.965 - 0575 60.10.59

Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 0575 62.152

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA

NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Ice. da. m.

PREVENTIVI
GRATUITI

BENESSERE

IN TUTTE LE STAGIONI

I climatizzatori che proponiamo creano un'isola di benessere all'interno della Vostra abitazione, ufficio, negozio.

Funzionano automaticamente, regolando il giusto grado di temperatura, anche notturno.

Varie soluzioni, prezzi accessibili, consumo ridotto

INSTALLAZIONE - ASSISTENZA

52042 - Camucia (AR) - Via G. Carducci n. 17/21 - Tel. 0575 63.06.23

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

LX

"Quande béne 'l Vangelo un l' ha ascoltèto,
si non ve pone mente e 'n ce fa chèsò
gne porta via 'l Dimogno el semmenèto:
è l' om che da la via 'l seme ha preso.

El seme che tra i sassi s'è 'nvischjèto
è chj de la parola se fa acceso
rtul primo, ma poichè 'n ha abarbecchèto
a gl' intoppi che trova se dà arreso.

El seme che tra i brocchi 'nvece è vito
vul di' chj del Vangel c'ia uto scola
ma dai piacer del mondo vien sturdito,

che 'l chjappon co' le grinfe pe' la gola.
El seme che 'n bon frutto è cunvirtito
è chjnche ascolta e segue la Parola."

LXI

Altri racconti ancor fece 'l Signore,
che parabele vengheno chjamète,
doppo de quella del semmenatore,
che se merteno d'essere arcordète.

Una parlèa de 'n agricoltore
ch' aea bone semente sementète,
ma 'n altro contadino traditore,
capèce de fè mille birbonète,

vette de notte al campo da ringuatto
e semmenò zizzagnia 'n mezzo al greno,
pu' a chèsà se n' arvette quatto quatto.

Mentre 'l grèno crescea dimmèn dimmèno,
anco 'l mèl seme venne sù compatto,
che 'n se podea distingue da lontèno.

IL POETA BISTONE

Rappresenta la parte di Cassiano nella Farsa intitolata: FUNERALI E DANZE
(seguito dei DANARI DELLA LAUREA), e alla fine improvvisa il seguente scherzo.

di **Filippo Fantacchiotti**

Quande che da pruncipio sò vinuto
E ch'ho visto quel citto 'ntù la bêra,
Pel gran delò, cche 'l core n'ha sintuto,
Cridio de 'nn arrivè manc' a stisèra:
Eppù questo birbon, becco-fugliuto,
Facià da morto quande che nun'èra.
Me batt'el petto e me dico da mèje
Che più lòcco tul mondo nun ce n'èje.

Che me burlète?, quand'arvèdo a chèsà...
Che tutti me darèn la chiucciumèlla!...
Verrèno 'ncontra cò la tòrcia acèsa,
Coi siòni del paòlo e la padèlla;...
E, a dilla, me l'hèn fatta troppa pesa;
Ah sì!... me l'hèn ficchèta troppo bella!
El nome de Cassièno unn'è più quello...
Me s'adatta più 'l nome de bacèllo.

E mô stò disgrazièto de figliolo,
A dilla tutta comm'al confessore,
M'ha 'ndebbetèto, che 'nsina 'l paòlo
'Npegnè, perchè cridio fère un dottore...
Lasceme vi' che n'andari de volo
A 'fogamme, ch'ho un mèle 'n mezzo al còre
Più per essere armasto frèguellèto,
Che 'nn'è perso 'l dottore o l'aochèto.

DA L'UGLIVO AL MICCIO

Mo st'uglivo salvetoco è dovento,
un ne vol più sapé manco D'Alema,
ché le su' foglie 'n son belle d'argento,
ma d'un gialliccio brutto color crema.

El "Prode" allora mo, chel che t'ha 'nvento,
pe' dimostrè ch'ancora 'l core 'n trema?
De cavalchère un miccio per giumento,
lancia 'n resta, comme trovèta estrema.

Ma 'sto galoppo comme funirà?
O non sirà per chèsò un terno al lotto?
Dice 'l "Prode": si vole vi', virà!

E va, 'l bel cavagliero de gran trotto.
Ma, 'l popolo itaglièn, chj votarà?
Quel che sta sopra o quello che sta sotto?

Loris Brini



SPAGHETTI ALLA MARINARA

Prendete dei moscardini puliteli bene e tagliateli a pezzi, poi metteteli in una pentola senz'acqua, le vongole e le cozze e fatele aprire a fuoco lento. Fate soffriggere la cipolla con olio e unitevi i moscardini e lasciateli rosolare bagnandoli con metà vino, quando il vino sarà evaporato aggiungetevi i pelati, salate e pepate e fate cuocere a fuoco lento.

Tritate l'aglio e il prezzemolo e fateli soffriggere con l'olio, quindi unitevi le cozze e le vongole e bagnatele con il resto del vino.

Aggiungete i moscardini con il loro sugo e fate insaporire, lessate la pasta e scolatela un po' al dente, conditela e servitela calda.

Dosi e ingredienti:

400 gr. di spaghetti, 500 gr. fra cozze e vongole, 1 scatola di pomodori, 300 gr. di moscardini, 1 bicchiere di vino bianco secco, olio, prezzemolo, aglio, cipolla, sale e pepe.

CONIGLIO AL CARTOCCIO

Lavate e spezzate il coniglio e mettetelo in una terrina, versateci un bicchiere di aceto, salate, pepate e aggiungete delle spezie e lasciatelo così per almeno due ore. Fate rosolare la pancetta in olio, poi sgocciolate i pezzi di coniglio e metteteli a rosolare, a parte cuocete gli interiori del coniglio con la marinata e le olive e poi passate il tutto con il passaverdure.

Mentre il coniglio cuoce bagnatelo con vino appena cotto prendete un tegame da forno e foderatelo con carta stagnola, versateci il coniglio e tutta la salsa ottenuta, chiudete a cartoccio e mettetelo in forno per circa mezz'ora a 180° e servitelo caldo.

Dosi e ingredienti:

1 coniglio, aceto, sale, pepe, spezie miste, olio, 40 gr. di pancetta, olive nere, 1 bicchiere di vino rosso.



LE RICETTE CULINARIE DI UGO

Un vecchio amico cortonese mi ha offerto lo spunto di scrivere, signor Ugo. Gusto le sue ricette e mi complimento con Lei per la competenza e per la descrizione minuziosa di preparazione delle sue pietanze.

Leggendole, io vivo in Svizzera, mi viene l'acquolina in bocca; con lei rivivo i gusti della mia Toscana e della mia Italia.

Le vorrei chiedere: perché non ci presenta un bel piatto di lumache. Mi spiego desidererei conoscere l'intero procedimento per preparare questi piatti prelibati che vengono offerti a Cortona.

Dopo averle trovate, lavate e tenute a purgo, è necessario cuocerle, preparare un ottimo sugo certamente piccante e presentarle in tavola con tutto il guscio o senza la chiocciola?

Questa mia domanda gliela rivolgo a seguito di una discussione che ho avuto con alcuni amici. Ricordo di averle mangiate oltre vent'anni fa a casa di un vecchio cortonese, Eolo Passalacqua che risiede in Francia, a Mulhouse.

Non ricordo se mi dette allora la ricetta, ma comunque non la trovo più. Quello che ricordo che erano tante, preparate con un ottimo sugo, veramente buonissime, inaffiate con altrettanto vino bianco francese.

Ogni tanto con vecchi amici di gioventù ci ricordiamo di questo o di quello anche perché riceviamo L'Etruria e con lei riviviamo momenti passati.

Pur vivendo lontano tutti noi abbiamo sempre amore, rispetto e affetto per la nostra bella e vecchia Cortona, anche se per diversi motivi di lavoro abbiamo dovuto lasciarla tanti anni fa.

Quando casualmente incontriamo altri italiani ci fa un enorme piacere parlare della nostra amata città che oggi è sempre più conosciuta nel mondo. Ora che si preparano le elezioni comunali vorrei ricordare al nuovo Sindaco di amare concretamente questa terra come l'amiamo noi; questo gioiello ce lo invidiano in tanti, non dimentichiamolo.

Adone Adoni

CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di **Francesco Moneti**

CANTO SECONDO

Argomento

37

Mentre che steva drento un casaglino
Gridando agli Aritigne: "Veglie, veglie!"
Un caporèl, chiamèto Belardino,
Figliuol de Bastien de tiraqueglie,
La palla del Cannon per mèl distino
Lo colse.....
E l'annema, che subbetò vi via
Non glie diè tempo a dire: "Mama mia!"

38

Degli Aretigne el Capetèn Mattio
Facea el Marte co le sbravazzète,
E comme fusse un altro Filistio
Dicea: "O Cortonesie, olà, che fete?
Vinite pur, visi de cul merdièto;
Che en siete avezzia a veder meio armète
E chi ha voglia de fer' con me quistione
Vegna mo giù, che glie terrò ragione.

39

Io glie farò vedere en che magnèra
Glìe so fère scontière i su pechèchie,
Ma tucchie quantie en veder la bandièra
E le nostre arme, sete spaventèchie,
Se vede bien, che vo' avete cièra
Più de cucuglie, che be buon soldèchie
Pezzie de ciccìa solamente buogne
A mangère en cuccagna i maccarogne".

40

Appena che ewe ste paruole ditto,
Marcone pien de rabbia e già enfurièto,
Perchè da quelle engiurie ha el cuor trafitto
Se sintiva el su petto risaldèto,
Dà fuoco a una spingarda, e per diritto
Tirò de mira, e colse quel soldèto,
Con gran coraggio el bombardier Marcone
El mandò giù a ritrovèr Plutone.

41

Adosso agli Aretigne ecco vinire
Brucia ferro magneno tutto armètò
De toppe e chiève per potère aprire
E serrère a que soldèchie el fiètò;
A Maurizio, che el volse forire
Gli dette un bel pasteco da soldèto,
E bienchè fusse tra la moltitudine
El chèpo gl'acciacchè en tu l'ancudine.

42

Ma chi volesse tucchie arnumerè
Morchie en quel fatto, el tutto fer sintire
Più fecil cuòsa è da consideràre,
Che co la lengua mèn potesse dire,
Però lasciando questo a vo' pensère
Dico, come Donèto pattuire
Volve col Castellèn de la fortezza
E ai Cortonesie metter la cavezza.

43

Un trombetta da lu venne spidito
Per fèr questa proposta al Castellèno
Se arrender se voléa col partito
De dèr la piazza agli Aritigne en mèno,
E quando questo fusse stabelito
Ognun trattètò fusse da Cristièno,
E quei soldechie pu lasciargli vire
Ducche gli père e non glie fer patire.

44

E glie mandò i capiteglie distesie
Sur una carta, ch'iera un po' pieghèta,
Ducche se proponea ai Cortonesie,
Che la fortezza fusse consegnèta
Agli Aritigne con tucchie gli arnesie
E fèr la pèce l'una e l'altra armèta.
E de la porta uscir con questi pacchie
Per una buca, come tanti gachie.


OPEL
VENITA ASSISTENZA RICAMBI
TIEZZI
 CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482


Arti Tipografiche
 Toscana
 Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

PRIMA FESTA DELLA PACE A CORTONA

Sabato 15 maggio, nella chiesa di S. Domenico a Cortona, le scuole elementari e medie del territorio si sono riunite per parlare della pace.

La festa è il punto di arrivo di un percorso didattico che ha coinvolto le scuole dell'obbligo ed il Comune, in particolare l'Assessorato alle politiche sociali, per l'intero anno scolastico.

Lo scorso autunno, le scuole hanno proposto diversi progetti, fra cui è stato scelto quello dell'insegnante M. Rosadoni, della scuola elementare di Terontola, che ha come titolo "Il paese di tutti", ed ha come finalità l'acquisizione della capacità di costruire rapporti tra le varie realtà sociali e culturali presenti nel territorio, ispirato ai valori della pace, dei diritti umani e della solidarietà. Il progetto è stato finanziato dalla Regione e dal Comune di Cortona.

Il traguardo a cui è rivolto il progetto, è veramente importante, in quanto posa le proprie basi su due concetti che la realtà odierna ha posto all'attenzione di tutti: la pace e l'intercultura.

La pace è intesa come capacità di accogliere ogni altra persona diversa da sé, nella convinzione che tutti siamo esseri umani, l'intercultura in quanto ciascuno deve essere accolto con pari dignità, senza discriminazione e pregiudizi per il paese d'origine.

La realtà che stiamo vivendo ci pone, oggi più che mai, di fronte a persone che provengono da molti Paesi; queste persone hanno scelto l'Italia per vivere e questi grandi spostamenti tendono progressivamente a trasformare i Paesi europei in nazioni multietniche, abitata cioè da persone di diversa provenienza, con culture ed abitudini proprie.

La scuola ha avuto un ruolo di primo piano nel promuovere

negli alunni un atteggiamento di solidarietà con i popoli più deboli e una cultura del confronto, nella convinzione che la diversità sia un valore ed una ricchezza per tutti.

In ogni scuola sono stati sviluppati particolari percorsi didattici, che hanno avuto un primo momento d'incontro il 21 marzo, in Piazza Signorelli, con la Festa della Primavera.

In quell'occasione, gli alunni, accompagnati dagli insegnanti e dai genitori, hanno predisposto bancarelle per vendere oggetti raccolti o costruiti con le proprie mani, ed in quell'occasione sono stati raccolti più di nove milioni di lire.

Sabato, nella chiesa di S. Domenico, la somma raccolta è stata consegnata ai rappresentanti delle comunità estere coinvolte nell'iniziativa. Due milioni sono stati destinati ad un villaggio del Messico, con cui è stato iniziato un dialogo sin dallo scorso anno; la stessa cifra è stata destinata ad una popolazione del Senegal e alla comunità Makuleke del Kruger Park, sempre in Africa.

Due milioni di lire sono stati devoluti ad un campo profughi del Kosovo, mentre ogni scuola ha ricevuto un contributo per i progetti di integrazione dei bambini stranieri nella scuola.

La Festa della Pace ha avuto inizio alle 9.30 e tutte le scuole hanno portato il loro contributo con letture, poesie e canti.

La scuola elementare del Sodo ha presentato una danza africana in costumi tipici, la scuola elementare di Terontola due brani di musica andina, accompagnata dagli strumenti costruiti in classe e dal flauto del prof. C. Garzi.

La scuola media di Camucia ha esibito il suo coro costituito da genitori ed alunni, diretti dal prof. A. Garzi; infine gli alunni della scuola media di Terontola

hanno presentato la loro ricerca sull'immigrazione nei secoli, raccolta in un bel volume che ripercorre la storia attraverso la lente che analizza gli spostamenti dei popoli alla ricerca di condizioni di vita migliori.

Alcuni bambini provenienti dall'India e dall'Albania hanno presentato poesie e canzoni nella loro lingua originale, con relativa traduzione, mostrando così di aver appreso l'italiano in pochissimo tempo.

Questa linea di confronto e di dialogo costituisce il migliore strumento per superare la chiusura nei propri stereotipi e nei propri pregiudizi attraverso la conoscenza degli altri e della loro cultura.

Per l'intera giornata a Palazzo Casali è rimasta aperta una mostra dei lavori svolti in classe dagli alunni di tutte le scuole.

La Festa è proseguita anche a sera nella chiesa di S. Domenico con l'esibizione di alcuni gruppi musicali: i "Giovani per un mondo unito", hanno presentato canzoni ed esperienze per raccontare il proprio impegno, insieme a tanti altri ragazzi in tutto il mondo, per contribuire alla costruzione di un mondo di pace. Il gruppo artistico della scuola media di Montecchio ha presentato un recitativo sulla pace e i ragazzi della scuola media di Cortona hanno eseguito dei brani al flauto dolce.

Ha offerto il suo contributo il prof. A. Dei con l'esecuzione di alcuni brani alla filarmonica.

In conclusione, una bellissima giornata di festa, musica, dialogo e confronto.

Questa è stata la prima Festa della Pace nel nostro Comune, ed ha visto la partecipazione delle scuole, che hanno lavorato in modo diverso per un progetto comune, che ha riunito per un giorno tutti gli studenti della scuola dell'obbligo.

E' stato un risultato impor-

ante, perché se si vuole la pace, si deve parlare di pace, bisogna leggere, studiare, analizzare ciò che molti autori hanno creato pensando alla pace.

Ciascuna scuola ha organizzato attività adatte all'età degli alunni, per cui ognuno ha potuto comprendere il significato di questa parola. Ciò che è stato appreso si dovrebbe vedere rea-

lizzato quotidianamente, nel rapporto con gli altri, perché la scuola ha come obiettivo anche l'apprendimento delle norme che regolano la vita della comunità. Se la scuola sente la necessità di affrontare questi temi, ciò è dovuto al fatto che si stanno preparando cambiamenti nella società e la scuola è pronta a riceverli ed a svilupparli.

I ragazzi che sin da piccoli hanno imparato che siamo tutti esseri umani con pari dignità, potranno essere, in un futuro ormai non più lontano, persone capaci di vivere nel modo migliore in una società variegata ed aperta, come quella che giorno dopo giorno si sta preparando.

M.J.P.

DUE PAROLE SU MARIO LUZI



incoscienti, spintuali.

Così Mario Luzi è apparso a me, giovane lettore trasognato, incantato dagli aggettivi, dalle sinestesie, dalla limpidezza energica, fluida, drammatologica, nervosa della sua poesia... Così alla sua commossa, riconoscente, imbarazzata, decisa stretta di mano...

Così Mario Luzi ha celebrato l'inaugurazione della "Biblioteca dei Ragazzi" presso la Scuola Elementare "Umberto Morra" di Camucia (il 24 aprile 1999) dedicata al suo nome.

Lui principe davanti a tanti piccoli principi.

La sua poesia è in questo Novecento una fonte di lirismo spontanea, preziosa, dissetante. Una poesia che schiude con la felicità espressiva le piaghe della nostra epoca: l'alienazione, il vuoto, il mitismo fasullo, la despiritualizzazione (si leggano a proposito le raccolte "Nel magma, ("Onore del vero").

La sua poesia è anche visione nell'incrocio tra 'fantasia e realtà, memoria e presagio' ("Poeti italiani del XX secolo", A. Frattini, P. Tuscano).

E' stato più di una volta nella selezione per l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura, senza mai l'agognato ricono-

scimento, deluso di questa mancata assegnazione come un amante contrastato e sposo della letteratura.

E' un poeta, non può forse bastare? I poeti, strane creature, ineffabili bugiardi, impareggiabili incantatori.

Le parole forse oscure a quella masnada di pargoletti un giorno (magari!) apriranno le porte di segreti preziosi...

Come acqua nel deserto, come spiragli di consapevolezza nel caos, come per un pioniere una petita d'oro...

Un esempio!?

Come il mago Prospero de "La Tempesta" di Shakespeare nel finale chiedeva solo un applauso spogliandosi della sua magia...

Così Luzi in un verso solo suggerisce con levità ai bambini a chi insegna loro, a noi adulti senza orientamento, a chi scrive libri, a chi li legge (scopo della biblioteca) spogliandoci delle zavorre della nostra preconcetta pesantezza, afflitta stanchezza ciò che da lungi non sappiamo dare "Dammi tu il mio sorsò di felicità prima che sia troppo tardi" (dall'omonima poesia, "Su fondamenti invisibili", 1971).

Albano Ricci

La Scuola Elementare di Montecchio al Teatro Signorelli

LE "QUATTRO STAGIONI"

È stata una festa bellissima! Uno spettacolo confezionato con perfezione ed entusiasmo quello messo in scena dalla scuola elementare di Montecchio al teatro Signorelli di Cortona il pomeriggio di sabato 15 maggio! Balletti, testi in prosa, canti, gag simpatiche hanno illustrato il ritmo delle stagioni, hanno illustrato "a passo di giava" (E. De André) il miracolo del tempo che gira in tondo, che alterna stagioni e colori, profumi e speranze. Il viaggio è partito con l'autunno e con le scuole che

riaprono (più o meno felicemente), ha attraversato il freddo inverno e il Natale, si è rinvigorito con le piogge di marzo e i nuovi fiori, è liberamente atterrato con le vacanze estive, il sole e le spiagge. Un coro di voci bianche ha intonato canzoni piacevoli e non cori noiosi come di solito succede. Erano parole di pace, di speranza, di credere ai sogni più veri di qualsiasi realtà, di volare come gli uccelli sopra il tempo e le stagioni. Mi piace pensare che altri bambini al di là dei monti e del mare facciano lo stesso. E con le

parole di una canzone inizino a volare. Basta aspettare la notte e so che è così, cos'altro dovrebbero essere quei puntini di spillo luccicanti in cielo: bambini che sognano per non avere paura! Mi sono emozionato, non è poco: i bambini sono stati bravissimi, spigliati, comunicativi e innocenti come a nessuno di loro fra qualche anno ricapiterà... per colpa anche di questo nostro mondo umano, che ai poveri toglie il pane, ai poeti la pace" (Per Paolo Pasolini, "Al Principe"). Sarà il fascino di un teatro con

le sue luci e le sue mirate oscurità, l'amplificazione perfetta, la voce dei bambini, il cuore dei loro insegnanti, il saluto finale quando bambini ed educatori insieme cantavano e non si riusciva a distinguere gli uni dagli altri, come una favola, come estate e primavera, come la vita che a volte va e basta ma a volte si ferma improvvisamente, incredibilmente... E il tempo stavolta è stato fregato! Grazie a nome del pubblico numeroso e contento, grazie a nome degli adulti sfacciati e rumorosi, grazie a nome di chi dovrebbe trovare un sogno per non perdersi, grazie a nome di quei bambini che in quelle stesse ore in migliaia di altri posti nel mondo cercavano di non avere paura e avevano gli occhi spalancati per paura di rimanere soli... grazie perché i vostri occhi e la vostra figura lanci come un sasso da una fionda la primavera negli occhi e nella figura di questi bambini. E a tutti i grandi che sono stati bambini una volta sia quelli che se lo ricordano e sia quelli che non se lo ricordano più (parafrasando Antoine de Saint-Exupéry).

Albano Ricci



(Foto Gierre)

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie

sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Dedicata al vino la giornata del 30 maggio

MOVIMENTO DEL TURISMO DEL VINO

In occasione delle Cantine Aperte del 30 maggio (anche l'ITAS Vegni partecipa a questa iniziativa) si avrà la possibilità di conoscere segreti e successo di vigne raccolte in una bottiglia. Si degusterà ma particolarmente si andrà alla ricerca dei paesaggi, dei monumenti e delle tradizioni gastronomiche. Il presidente del Movimento del Turismo del Vino, Donatella Cinelli Colombini, chiarisce che l'obiettivo primario di questa iniziativa è quello di mettere a punto la prima alleanza mondiale degli imprenditori che credono nella potenzialità dell'enoturismo.

Con questo movimento si tende ad incrementare il flusso dei visitatori diretto ai luoghi di produzione enologica. Quasi un invito "vedi cosa bevi" nella convinzione che ciò accresca la cultura, il prestigio, la fiducia nel vino e crei prospettive di sviluppo economico per le aree ad alta vocazione enologica. Fanno parte del Movimento del Turismo del Vino moltissimi produttori, giornalisti, tour operators enotecari, uniti dalla comune convinzione che la Cantine siano una meta turistica al pari di un museo o di un monumento d'arte e

completino indispensabilmente i percorsi in campagna prediletti da un crescente numero di persone.

In questo contesto si inserisce bene l'Istituto Tecnico Agrario "A. Vegni" di Capezzine Cortona che sarà un passaggio obbligato per visitatori italiani e stranieri che andranno alla ricerca della qualità



un punto di riferimento, oramai da diversi anni, per la cantina dell'Istituto. Uno sviluppo sano ed inarrestabile della cantina dove vengono creati ben 5 prodotti di alto livello ed ognuno con partico-

lari caratteristiche che hanno ottenuto riconoscimenti nei vari anni e ultimamente al Vintaly di Verona.

Ma rientrando nella questione diciamo che questo movimento è nato sulle iniziative della VIDE (Associazione Viticoltori Italiani di Eccellenza) che ha firmato il suo

un consumatore-visitatore-intenditore-scopritore ben diverso da chi percorre le campagne alla ricerca di sfuso a buon mercato. Egli visita le cantine per conoscere il vino (44%) e per completare la sua gita in campagna mentre l'acquisto è decisamente l'ultima delle sue motivazioni. Da una ricerca effettuata è scaturito che il turista ha un'età compresa fra i 30 e 50 anni, beve ogni giorno, principalmente per piacere personale ma anche per l'apporto dato da queste bevande alla buona cucina e alla tavola elegante. Tali motivazioni sono più importanti per i turisti giovani che per altro risultano fare un uso quotidiano inferiore. Sono comunque le donne a badare di più degli uomini all'apporto di raffinatezza dato dal vino mentre questi ultimi associano in maggior misura il suo uso all'aspetto degustativo e bevono, in proporzione più delle donne.

Nella decisione di visitare un'area di grande vocazione vinicola ha più importanza il "passaparola" fra amici dei canali di informazione come la televisione, i giornali, e le agenzie di viaggio.

Le attrattive turistiche delle località sono singolarmente influenti sulla scelta dei visitatori mentre diventano rilevanti se presentate e godute nel loro complesso. In ordine decrescente influenzano il turista del vino: il paesaggio, la gastronomia e solo subordinatamente l'elemento umano, il clima ed i monumenti d'arte.

EN.

A proposito di ...
preparazioniI consigli
del farmacista

A cura di Peter Jager

Questa volta parliamo di.. fitoterapia
GINKGO BILOBA:
PIANTA ANTISTRESS

Del Ginkgo è noto ormai da tempo l'influsso positivo sulla circolazione. Proprio per questo può essere utile, come tonico, durante i cambi di stagione o nei periodi di stress ed è particolarmente indicato per gli studenti nei tempi di esami o per chiunque stia affrontando un periodo di superlavoro.

Ma il Ginkgo può rivelarsi prezioso anche nelle allergie da cibo o da contatti in quanto, migliorando la circolazione, aiuta il corpo a smaltire le sostanze allergizzanti. Numerosi studi hanno poi stabilito che le sostanze attive presenti nelle foglie di Ginkgo sono particolarmente utili nella correzione dei disturbi della circolazione cerebrale e periferica.

Pertanto possono essere preziose nelle patologie tipiche delle persone anziane: capogiri, perdita di memoria e di concentrazione, labilità emozionale, diminuita resistenza fisica alla fatica, ronzi.

Un impiego, anche preventivo, del Ginkgo può inoltre servire per combattere i guai causati dai radicali liberi, il più significativo dei quali è il danneggiamento delle cellule che dà luogo a disturbi degenerativi vascolari, mentre, a livello della pelle, l'effetto degenerativo si manifesta con rughe e macchie. Ecco perché in cosmesi si usano anche gli estratti di Ginkgo in creme e lozioni antinvecchiamento.

Da precisare infine che il Ginkgo non è tossico ed i trattamenti possono durare mesi. Tra le diverse formulazioni del Ginkgo, ecco come scegliere la più adatta.

INFUSO:

E' la preparazione meno usata, perché non si raggiungono efficaci livelli di principi attivi. Comunque è utile a scopo preventivo purché preparata con 10 g di foglie secche per tazza di acqua bollente: si lascia infondere per 15 minuti e si bevono 2 tazze al giorno.

ESTRATTO FLUIDO

Per rendere efficace dev'essere titolato il ginkgolidi, i principi attivi del Ginkgo, cioè in etichetta deve essere precisato una presenza di ginkgolidi intorno al 4%. La dose varia da 120 a 180 gocce al giorno da dividere in tre dosi, a seconda del disturbo e del parere del medico.

TINTURA MADRE

90 - 120 gocce divise in tre dosi quotidiane.

COMPRESSE E CAPSULE

Per trattamenti preventivi o disturbi iniziali, le capsule possono anche essere a base di polvere di foglie; nei casi più seri debbono contenere invece l'estratto secco dichiarato e titolato in ginkgolidi (almeno 4%), flavonoidi (almeno 24%). La dose giornaliera varia da 120 mg fino a 240 mg al giorno suddivisa in due - tre dosi, sempre in base alla patologia e al consiglio del medico.

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

ENA

Aiutiamo le piante
Cura e prevenzione**BROMELIACEE**
(Aechmea fasciata, Ananas
sp - Guzmania - Vriesia)

Nome comune: Bromeliacee.

Forma: sono piante coltivate soprattutto per l'inusitato fogliame piuttosto che per i fiori, come per esempio l'Aechmea, con foglie

grigio-verdi e un'infiorescenza a pannocchia di colore rosa o rosso. L'altezza varia a seconda della specie da pochi centimetri fino a 50-60 centimetri.

Provenienza: America meridionale.

Condizioni ambientali di coltivazione: nel loro ambiente naturale molte bromeliacee crescono sopra i tronchi degli alberi, dove con le radici traggono il nutrimento da foglie decomposte o altri detriti organici. Preferiscono molta luce ma non sole diretto; temperatura minima 10 C° massima 25 C°; non hanno particolari esigenze per quanto riguarda l'umidità.

Moltiplicazione: mediante prelievi dei germogli.

Acqua: viene versata al centro della pianta dove la conformazione della vegetazione crea come un piccolo imbuto.

Terriccio: necessitano di un terriccio comosto da torba e sfagno.

MALATTIE

- 1) La pianta presenta marciume alla base.
- 2) Le foglie mostrano macchie scure e muffa grigia.
- 3) Scudetti cerosi sulle foglie.
- 4) Presenza di galle sulle radici.
- 5) Morte della pianta dopo la fioritura.

CAUSE

- 1) Il marciume è causato dai funghi del genere Pythium e Rhizoctonia.
- 2) Si tratta del fungo Botrytis.
- 3) Sono causati dalle cocciniglie.
- 4) Le galle presenti sulle radici sono malformazioni dovute alla presenza di nematodi piccolissimi vermi molto diffusi.
- 5) Normale processo di invecchiamento.

RIMEDI

- 1) Diminuire le inaffiature e distribuire con l'acqua di irrigazione Benomyl e Etilfosfito alluminio.
- 2) Irronare con Vinclozolin.
- 3) Togliere gli insetti ed irrorare con Diazinone o Fenitrotion miscelato ad olio bianco.
- 4) Eliminare la parte ammalata.
- 5) Eliminare le parti vecchie e trapiantare le piantine basali.

Francesco Navarra

atto costitutivo il 3 aprile 1993 ed ha scelto l'Enoteca italiana di Siena come suo punto di riferimento. I membri di questo movimento sono divisi in delegazioni regionali ed effettuano iniziative a livello locale e nazionale: schedatura computerizzata delle caratteristiche turistiche della cantina, educational trips per giornalisti esteri, itinerari ed opuscoli divulgativi, giornate "Cantine aperte" organizzate nel mese di maggio di ogni anno ed iniziative ambientaliste a carattere regionale.

Ma chi è il turista del vino? E'

All'Istituto Tecnico "Vegni" di Capezzine

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

Pronto a partire il corso biennale di viticoltura ed enologia. L'Istituto Tecnico Agrario organizza, in applicazione della legge 414/97, un corso biennale di Istruzione E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) di 2400 ore per 20 allievi per il rilascio di un attestato di Tecnico specializzato in Viteicoltura ed Enologia.

Come si è giunti a questo stato di cose è presto detto.

Il Preside ha fatto richiesta al Ministero della Pubblica Istruzione, tramite la Provincia e la Regione, di un corso post-secondario di Viteicoltura ed Enologia, specificando che si tratta di un corso sperimentale da svolgersi in 4 moduli semestrali di 600 ore ciascuno.

La richiesta scaturisce dall'interesse da parte di aziende del settore e dal fatto che l'Istituto ormai da anni si trova al centro dell'attenzione per quanto riguarda lo sviluppo della viteicoltura ma più che altro perché questo settore possa avere un rilancio definitivo in concomitanza della introduzione della DOC Cortona.

Quindi il corso post-secondario potrà costituire una base importante per lo sviluppo del settore potendo contare su una preparazione specifica e dare quindi modo ai corsisti di trovare occupazione.

TRE PROGETTI, TRE OBIETTIVI DI SOLIDARIETÀ

Sono in corso le attività necessarie perché tre progetti che puntano a tre obiettivi di solidarietà possano ottenere un favorevole risultato, anche se pur minimo. I tre progetti sono i seguenti:

PROGETTO CERNOBYL



Una iniziativa del Circolo Accoglienza per la raccolta dei fondi.

Da alcuni anni, 20-25 bambini che vivono nelle località della Bielorussia ancora contaminate dalle radiazioni a seguito del disastro nucleare, vengono ospitati da famiglie per il mese di luglio.

A tal riguardo si è costituito il Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorussi composto dalle stesse famiglie che oltre a dare ospitalità ai bambini si sono autotassate di L. 500.000.- per sostenere parte dell'onere per

il loro viaggio in aereo. Ma non essendo sufficiente, il Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorussi si è costituito proprio per trovare altre risorse finanziarie per la differenza ed ha aperto presso la Cassa di Risparmio di Firenze Agenzia di Cortona un apposito conto corrente denominato **Progetto Chernobyl (n. 5381/00)** ove possono essere versati contributi da parte di chi intenda dare una mano.

PROGETTO "FRATELLI DEL MARE"

È stato voluto dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie per aiutare la Misericordia di Otranto che è in prima linea nell'accoglienza dei profughi che sbarcano sulle coste della Puglia.

L'aiuto può essere personale,

cioè far parte dei gruppi che periodicamente raggiungono quella sede, oppure finanziaria versando il proprio contributo sul c/c postale n. 21468509 intestato alla Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia indicando come casuale "Progetto Fratelli del Mare".



I primi soccorsi ad Otranto.

PROGETTO KOSOVO

Adozione a distanza
Sempre voluto dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, oltreché da altre Associazioni di Volontariato consiste nell'impegnarsi a versare per un anno un importo mensile di L. 60.000.- sul c/c bancario n. 50000/30 intestato Misericordie d'Italia - Adozione Bambini Kosovo aperto presso il Monte dei Paschi di Siena - Sede di Firenze ABI 1030 CAB 2800 con causale "pro adozione bambini

Kosovo.
Chi adatterà un bambino riceverà l'indirizzo e la foto e su richiesta al bambino verrà dato il nominativo e l'indirizzo di chi lo ha adottato per creare un contatto diretto.
La Misericordia di Cortona partecipa a tutti i tre progetti, certamente nel suo piccolo, come sempre ha fatto: incendio di Todi, accoglienza bambini ruandesi, Albania, Assisi, Nocera Umbra, partecipazioni per le quali ha

ricevuto riconoscimenti ma che non vengono posti in risalto come si dovrebbe.

Al progetto Chernobyl partecipa fornendo al Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorussi il supporto logistico ed

Amministrativo, fermo restando quello del Comune di Cortona che tra l'altro per l'anno in corso ha erogato un contributo di L. 1.500.000.-

Al progetto "Fratelli del Mare" ha partecipato inviando ad



Un bambino Kosovaro.

Misericordia, Fratres, Aido di Camucia

BILANCIO POSITIVO

Forse scrivere "Festa del Volontariato" non è molto appropriato in quanto potrebbe far pensare ad una manifestazione paesana come tante. Invece è la coronazione di tanti impegni e anche la cosiddetta festa è "atto di impegno", momento di crescita culturale e sociale.

Certamente la presenza in piazza Sergardi della Misericordia di Camucia-Calcaio e delle associazioni Fratres ed AIDO, ha, se non altro, dato una testimonianza di visibilità, anche se molti vivono la festa ai lati e si avvicinano solo quando vi è qualcosa che tocca gli interessi: sportivi e... visivi, parlo delle belle gambe delle magliette.

Un ringraziamento particolare va rivolto al G.C. "Pedale Lento Camuciese" che ha avvicinato tanti appassionati della bici, oggi tornata di moda e non tanto per gare agonistiche di importanza nazionale quanto per salutari e simpatiche sbiciclette, che si snodano su tante strade d'Italia.

Domenica mattina, l'autoemoteca del gruppo donatori di sangue ha stazionato di buon'ora, ed ha raccolto vari donatori, segno importante che vi è molta gente che ha forte il senso della solidarietà.

Il Presidente inoltre ci informa che nella stessa mattina varie per-

sone si sono iscritte alla benemerita associazione.

L'assemblea ha votato all'unanimità il bilancio consuntivo, improntato totalmente per dare risposte ai bisogni della gente, è stato anche mostrato il disegno della nuova sede della Misericordia, che sarà ubicata nelle vicinanze della "casa famiglia" a Camucia.

L'associazione Fratres quindi ha registrato nell'anno passato ben 290 donazioni e il gruppo AIDO è giunto a quota 300 adesioni.

La Santa Messa ha quindi radunato anche tante altre associazioni, che hanno mostrato particolare sensibilità alla chiamata-invito del Governatore.

Poi il pranzo sociale, la giornata si è conclusa con la bella sfilata della banda musicale di Torrita di Siena, che ha fatto... vedere belle ed interessanti cose.

Ricordiamo infine i numeri estratti della lotteria interna: primo premio n. 390; secondo premio n. 102; terzo premio n. 1105; quarto premio n. 243 e quinto premio n. 1083.

Ivan Landi
Addetto stampa

Otranto la volontaria Roberta M. che con la sua professionalità (è in possesso del diploma di infermiera professionale) ha dato un valido aiuto all'accoglienza dei profughi che sbarcano sulle coste pugliesi.

Un rapporto del Maresciallo dei Carabinieri di Otranto è pervenuto alla Misericordia di Corto-

na per sottolineare l'opera svolta da Roberta.

Al progetto "Adotta un bambino Kosovaro" la Misericordia partecipa con l'adozione a distanza di un bambino come da decisione presa dal Magistrato nella riunione dell'08 maggio 1999.

Franco Marcello

Ad Otranto c'è di tutto, mancano semplici giocattoli

Dalla relazione svolta dalla Volontaria della Misericordia di Cortona (Roberta M.) che ha prestato la propria attività di infermiera professionale ad Otranto, si è rilevato che mancano i giocattoli.

La Roberta ha fatto notare come è difficile far sorridere i bambini che arrivano stremati, affamati.

Con quale amore vengono accolti, come non sia facile vederli sorridere con quali occhi smarriti si lasciano fare la doccia, si lasciano rivestire

per la raccolta di piccoli giocattoli, palle, macchinette non elettriche né a pile, bambolette cioè giocattoli semplici.

Intanto, per dare alla Roberta un primo quantitativo che porterà ai primi di giugno e consegnerà personalmente ai bambini appena sbarcati, le Misericordie di Cortona, Camucia e Terontola hanno contribuito destinando a ciascuna la somma di L. 200.000. per tali acquisti.

Ci saranno altre consegne? Le tre Misericordie sono pronte a raccogliere contributi e gio-



I volontari della Misericordia all'interno di un magazzino di Otranto in Puglia.

ma solo dando loro un giocattolo riescono ad ottenere un sorriso, ad essere meno diffidenti.

Ecco perché la Misericordia di Cortona lancia un appello

cattoli per far sorridere questi piccoli profughi al loro arrivo in Italia e pregano il Signore affinché questa guerra finisca presto.

F.M.

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività



P



nelle
MISERICORDIE

Unitalsi Cortona

VOLONTARIATO, SERVIZIO NELLA CARITÀ

Vi sono tanti motivi per darsi al volontariato, anche nei riguardi degli ammalati e dei disabili: Di fronte a tanti che si annoiano nella vita, fare un'esperienza gratificante; in una società piena di problemi irrisolti e di bisogni non soddisfatti, mettersi alla prova: con buona volontà qualcosa si può fare; integrare lo studio o la professione con un'attività che fa conoscere altri mondi di vita.

Chi si dedica veramente agli altri, a un certo momento capisce che queste non possono essere le uniche ragioni e non riescono ad assicurare un impegno costante e un servizio veramente utile. E' l'amore di carità, l'amore che cerca innanzitutto il bene dell'altro, l'amore che si dona senza cercare un tornaconto, neppure affettivo. Se c'è, bene; ma non è ciò che si cerca.

Questo amore è quello con cui Dio ci ama, quello che ha il segno più eloquente nel sacrificio di Gesù per noi, l'amore che ci è reso possibile dal dono dello Spirito Santo. Questo amore ha il suo punto di forza nell'Eucaristia; da qui l'attingiamo per viverlo in ogni momento.

La carità non è un abito da indossare quando facciamo i volontari; è un ideale da perseguire, è stile di vita e qualità di ogni nostro gesto.

"Il carisma del servizio unitalsiano"

Quante volte, nel servizio svolto per aiutare una persona bisognosa, abbiamo avvertito la sensazione che il dono ricevuto, anche solo in uno sguardo o in un sorriso, era molto più grande di ciò che eravamo riusciti a dare! Sappiamo quanto sono vere le parole del Signore: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere", eppure, rimaniamo sempre stupiti! E' il segreto della gratuità, è il miracolo che si compie quando, dimenticando le nostre inadeguatezze, abbiamo il coraggio di donarci senza misura.

Nell'UNITALSI il volontariato che compiamo non ha il carattere dell'improvvisazione, non è un compito assunto a titolo personale. Siamo membra vive della Chiesa, ogni nostro gesto è manifestazione autentica di una comunità di credenti che tende la mano a chi è nel bisogno per prendersi cura dei più deboli e

sofferenti; è testimonianza vera, visibile della nostra fede.

"Carità ed evangelizzazione"

Noi dell'UNITALSI, associazione di malati e disabili e di coloro che li assistono, cosa possiamo fare per evangelizzare?

L'evangelizzazione è l'annuncio di Gesù Cristo, morto e risorto per la salvezza di coloro che credono in Lui. Quindi evangelizzare è suscitare la fede in Gesù Salvatore. Come può essere fatto dai letti di malattia, dalle carrozzine, dai Pellegrinaggi di speranza? Il Vangelo è annunziato non soltanto con discorsi o in conversazioni; esso è anche testimoniato dalle opere, nelle quali si manifesta l'amore salvifico del Signore.

Un malato che vive con serena accettazione la sua sofferenza, offrendola a Dio in espiazione per il male e le brutture del mondo, un volontario, che assiste casi gravi e ripugnanti, con carità dolce e paziente,

vedendo in quei sofferenti Cristo sofferente, in quei volti segnati il volto di Gesù sulla Croce, testimoniano concretamente il Vangelo e ricevono carità e grazia dal Signore Gesù.

Chiunque voglia mettere in pratica la parola e gli insegnamenti di Cristo, dando testimonianza in modo autentico e concreto della propria fede, non vanificando tutto ciò che è stato detto fino adesso, può entrare a far parte della nostra Associazione, la quale ha sempre bisogno di persone giovani e meno giovani di buona volontà, che possano dedicarsi ai meno fortunati, regalare a persone sole, anziane o impediti un po' del proprio tempo libero per ridarle fiducia nella vita, serenità e con un sorriso un filo di speranza.

UNITALSI con Sede in VIA DARDANO, 5 - CORTONA (aperta il Sabato dalle ore 10 alle 12) Presidente Franco Landini Tel. 0575/603244.



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremita delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per

"Padre...sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra" A

(X)

L'abbinare "cielo" e "terra" è frequente nei discorsi di Gesù, e potremmo giustificare col dire che egli ha la nostra stessa esperienza delle cose di "quaggiù", ma diversamente da noi ha esperienza delle cose di "laddù" come egli afferma: "Nessuno è salito al cielo fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo" Gv.3,13.

I due termini si trovano a volte messi in contrapposizione, altre volte sono invece visti in correlazione e in corrispondenza tra loro. Si ha contrapposizione in frasi come queste: "Non accumulate tesori sulla terra...ma accumulate tesori nel cielo" Mt.6,19-20, oppure "Non chiamate nessuno 'padre' sulla terra, uno solo è il Padre vostro quello del cielo" Mt.23,9. E ci sono affermazioni di correlazione e somiglianza: "Non giurate mai né per il cielo che è il trono di Dio, né per la terra che è sgabello ai suoi piedi" Mt.5,34-35 o anche "Quanto leggerete sulla terra sarà legato anche nel cielo, quanto scioglierete sulla terra sarà sciolto nel cielo" Mt.18,18.

Un caso di correlazione e di corrispondenza occorre anche nella preghiera del "Padre nostro", dove diciamo: "Sia fatta la tua volontà così in cielo come in terra", che certamente significa chiedere di fare la volontà di Dio non secondo gli imperfetti criteri umani (per es. nel modo descritto in Mt.21,28-31) ma come questa volontà viene fatta dagli angeli e dai santi "in cielo".

Qual'è questo modello al quale uniformarsi? In cielo si aderisce a Dio, a quello che lui è, a ciò che lui vuole in modo definitivo e irreversibile e in questo consiste la beatitudine eterna, e ciò potrebbe far nascere il dubbio che manchi la libertà dove non c'è più possibilità di scelta.

Ma questa è solo apparenza, perché il frutto maturo della libertà non sta nella indecisione di fronte a varie alternative, ma nella scelta che si rivela la migliore, l'unica, e alla quale si rimane saldamente attaccati senza ulteriori incertezze. Chi ama con tutta la forza del suo essere e considera questo amore inalienabile ed "eterno", non ha forse raggiunto il senso vero e pieno della libertà? E oltre che "libero" non si sente forse anche "liberato" da ogni altro momento di penosa indecisione? Questo è appunto lo stato di chi ha conquistato Dio ed è stato da lui conquistato per l'eternità, e a questo chiediamo di ispirarci e d'imitare dicendo "Sia fatta la tua volontà così in cielo come in terra".

Ciò avviene ogni volta che in questa esistenza terrena troviamo, come Gesù, la nostra piena realizzazione nello scoprire il volere di Dio a nostro riguardo e nell'attuare, anziché cercare l'appagamento di ciò a cui siamo istintivamente portati.

Un esempio di questa perfetta e gioiosa identificazione colla volontà di Dio si ha in Francesco che, appena intuì il disegno di Dio a suo riguardo, non si dispone semplicemente ad obbedire ma è come se scoprisse la ragione stessa del suo esistere, come se gli apparisse chiaro che cosa egli stesso vuole, cosa che prima non vedeva con altrettanta chiarezza, allora esclama: "Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il mio cuore!" FF. n.356

Ci siamo mai chiesti perché Gesù proclama "beati" e non semplicemente "in regola" coloro che accettano le condizioni essenziali di appartenenza al suo Regno: povertà in spirito, mitezza, purezza di cuore, il subire persecuzione per il suo nome? Non per altra ragione che tutto questo deve essere visto e fatto non col sentirsi sacrificati per le cose difficili ed eroiche a noi richieste ma felici di identificarsi in tutto questo colla volontà del Padre.

Il che non si può fare senza preparazione e un cammino di conversione che Paolo delinea così: "Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto." Rm. 12,1-2

Questo "trasformarsi", "rinnovare la nostra mente" non è facile: è mistero di sofferenza per

affrontare situazioni che d'istinto vorremmo evitare, e mistero di gioia nel sapere che fare la volontà del Padre è amarlo ed essere riamati da lui. Mistero che in Gesù si rivela in modo drammatico quando chiede: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu" Mc.14,36, parole che rivelano tutto l'orrore di fronte alla morte di croce, orrore soverchiato e sconfitto dal desiderio di abbandonarsi senza riserve alla volontà del Padre, che egli chiama suo "cibo" e suo modo di essere, cioè "una cosa sola col Padre" Gv.4,34; 10,30.

Ma ci sono due altri aspetti da considerare, due cose che ogni persona vorrebbe forse conoscere. La prima il poter sapere in anticipo che cosa fare per realizzarsi al massimo delle nostre possibilità, come ricavare da sé il meglio di sé lungo l'arco della propria esistenza.

La scienza ci dice che ogni essere umano nasce con un destino fisico e fisiologico scritto ineluttabilmente nel codice genetico. La fede cristiana apre un'ulteriore prospettiva e cioè che quello che Gesù dice di sé, è vero anche di ogni altro essere umano, "venuto al mondo per fare la volontà del Padre", in altre parole, creato secondo un progetto specifico da accogliere e portare a termine, che l'Artefice ha predisposto per lui.

L'altra cosa, legata a questa, è come verremo giudicati al momento di presentarsi a Dio al termine della vicenda umana. E' chiaro che saremo messi a confronto col progetto per il quale eravamo stati creati e quello che effettivamente in quel momento ci troveremo ad essere. Se ci sarà somiglianza saremo di Dio per l'eternità, se ogni somiglianza sarà andata distrutta l'unica alternativa sarà la "fuga da Dio" per sempre. Qualunque sia il nome si voglia dare a questa definitiva separazione da lui

Cellario

Direzione Didattica II Circolo di Camucia

Inaugurazione della Biblioteca dei Ragazzi

Intervento di Mario Luzi

Leggo negli occhi dei bambini una certa sorpresa ed incredulità, perché quando si pensa ad un poeta, si pensa ad un poeta morto. Io sono più o meno meritevole di essere sulla faccia della terra, sono un poeta vivo, bene o male messo. Essere un poeta non è un pregio particolare.

E' bello trovarsi tra i bambini, e, senza arrogarmi virtù evangeliche, "lasciate che i bambini vengano a me", consentitegli il chiasso che è loro concesso dalla natura. E' bellissimo trovarsi vicino alle fonti, alle origini di tante esistenze; abbiamo una specie di paura che questa continuità della vita si interrompa; questo è un timor panico che tuffi abbiamo, senza rendercene conto. Ci rallegra, quando vediamo queste moltitudini di bambini, che siano tanti e che siano venuti qui, volontariamente o indirizzati, ad ascoltare le parole dei grandi, cioè degli adulti. Sono state parole confortevoli per me, che sono stato anch'io uomo di scuola, e lo sono ancora, tutto sommato, non e che abbia un lavoro in atto, ma la mia mentalità è ancora quella che hanno formato tanti anni di insegnamento. Sentire prima, agitare e riproporsi il problema della lettura in modo assennato e ragionato, come hanno fatto gli interlocutori che mi hanno preceduto, è veramente una grande cosa.

Una biblioteca è in sé una bellissima istituzione civica, anche se non si chiama così, perché fa convergere su questo tema, su questo oggetto tante persone che vivrebbero separatamente, frammentariamente la loro vita. Questo è già molto. Poi questa difesa del libro su tutte le altre tentazioni comunicative, le immagini, la voce, le parole, la radio, la televisione, il computer, la telematica, mi è molto piaciuta ed è molto fondata. Non è solo la nostalgia di un oggetto che è appartenuto alla nostra infanzia e alla nostra maturità, è proprio perché è un discriminare: il libro o no, il libro o qualche altra cosa; questa non è soltanto

la scelta di un mezzo più rassicurante e tradizionale, non è solo questo, è anche una scelta in un senso fondamentale; cioè se la parola è colta, se la parola scritta arriva direttamente alla sfera del percettibile, ha un valore in sé ed è un valore da contrapporre ai segni convenzionali. Io mi auguro che da questa iniziativa e anche da tutti questi uomini, che sono intorno a me, che sono molto attivi e molto fattivi, venga tuori una convinzione maggiore per tutti voi che non siete abbandonati, ma che siete assistiti, con tutta la liberalità che occorre, da uomini competenti. E faccio a voi e a tutti i bambini un augurio e un saluto cordiale e veramente affettuoso.

Io mi ricordo la mia infanzia che è lontanissima e che è stata vissuta in circostanze molto diverse da oggi. La mia infanzia scolastica si svolgeva nel dopoguerra, dopo la prima guerra, negli anni venti, diciannove e venti, o giù di lì, ed era un'epoca certamente non felice, non lieta e tantomeno prospera per la nostra nazione; però c'era quello che c'era, dopo una guerra combattuta sanguinosamente, dopo tante vittime, dopo tante perdite, con tanti orfani, con tante vedove, che erano le madri dei miei compagni di banco, di classe, con tanti orfani che erano gli stessi alunni. C'era però questa specie di fervore verso un dopo, verso un'avvenire possibile, anche se difficile, anche se da poveri, perché il paese, già povero, si era molto impoverito; però c'era questo senso di tensione verso un dopo, che io oggi spesso vedo, noto che manca, o almeno in gran parte manca. Quindi io compatisco in un certo modo la vostra infanzia e in un certo modo, però la invidia, perché è molto lontana da me e purtroppo irripetibile; però è sempre una premessa e forse anche una promessa e questo vi auguro, che sia una promessa di vita più prospera, più fattiva e più ordinata di quanto sia oggi.



Gente di Cortona

di Loris Brini

UN CANE BRAMOSO DI CULTURA

A me l'hanno raccontata così... Viveva a quel tempo, in una villa ai piedi del colle di Cortona, uno studentello, il quale, ormai promosso alle superiori, doveva trovarsi una scuola presso la quale continuare gli studi. A Cortona non era ancora stato istituito il Liceo; la sede più vicina era ad Arezzo.

La famiglia ricca avrà certo pensato che sarebbe stato disagevole ed un vero peccato mandare il rampollo a studiare così lontano, quando a Cortona funzionava, e, a dir di tutti, molto bene un Liceo privato: quello del Seminario Vescovile. Ritenuta questa la soluzione migliore, anche per non far perdere tempo prezioso con spostamenti e viaggi, che avrebbero frastornato e distratto la mente del figlio, la famiglia, facoltosa, si sarà messa in contatto con chi didovere e ci sarà stato sicuramente un accordo con i maggiorenti religiosi; il fatto certo è che il ragazzo prese a frequentare le aule di quel Liceo; pertanto, tutte le mattine, dalla sua villa, a piedi si inerpicava sino a Cortona. Sembra però che questo studente non fosse quel che si dice una perla di allievo, uno cioè che moriva dalla voglia di studiare e di far bella figura a scuola, e, talvolta, con una scusa e con l'altra trascurava i suoi doveri di discente, preferendo allo studio il gioco o altre distrazioni.

Aveva come insegnante di lettere nientemeno che monsignor Dobici, un latinista di prim'ordine e, per chi lo ha conosciuto, un uomo con i nervi a fior di pelle. Questo Monsignore mal sopportava la trascuratezza e l'indolenza dei suoi allievi in materia di studio; lo so, perché anch'io l'ho avuto, più tardi, come insegnante al Liceo comunale, allora di recente istituzione. Ricordo che ci rimproverava sempre, con voce flemmatica a mascherare la sua indole non proprio tranquilla e diceva: "A voi, civettoni che vi specchiate nelle vetrine di Rugapiana, interessano solo due cose: il sei e la salute. Povera Italia!" Non si può dire che avesse tutti i torti!

Naturalmente al nostro studente non importava nulla delle pretese del suo insegnante e preparava le lezioni e i compiti da fare a casa con grande negligenza, salvo poi a trovare delle giustificazioni a dir poco sfrontate e assurde, che avevano il pregio di irritare terribilmente il su menzionato Monsignore.

Una volta, il suscettibile prelatore aveva assegnato un compito da preparare a casa e da consegnare il giorno dopo scritto sul foglio a protocollo. Appena in classe, il professore fece raccogliere tutti i fogli. Naturalmente quello del nostro mancava. Dopo averli contati e visto che ne mancava uno, chiese alla scolarecchia chi era che non lo aveva consegnato. Silenzio assoluto; nessuno rispondeva. Controllò allora i nomi e scoprì chi era il peccatore e lo apostrofò dicendogli: "Sei il solito fannullone ed il compito non lo hai fatto". Al che lo spudorato rispose: "Le assicuro che io il compito l'avevo fatto e ricopiato sul foglio a protocollo, solo che stamani, prima di partire, mi sono accorto che non avevo scritto il nome ed ho provveduto, senonché, era ormai tardi, non trovando una carta assorbente (allora non esistevano le biro) e perché non si macchiasse, invece di metterlo dentro la borsa lo tenevo in mano. Per la strada mi si è avvicinato un cane che mi ha assalito e poi con certi dentacci mi ha strappato il foglio di mano e se lo è portato via".

"E tu, perché non l'hai rincorso?" gli ribattì il Monsignore livido per la rabbia. "Già, rincorrerlo, è una parola! Ci doveva andar lei, era un canone grosso, sa!". Una trovata melensa, un primato di faccia tosta, che oggi avrebbe mandato in visibilibio gli americani, sempre a caccia di primati. Quello svogliato scolaro, ad onor del vero, in seguito si laureò e divenne un noto professionista; ma quella è stata sicuramente la bugia più grossa di tutta la sua vita: un capolavoro di sfrontatezza!



Su decisione del Direttivo del MAP, in accordo con gli avvocati

ALLE DIFFAMAZIONI RISPONDIAMO CON LE QUERELE

Il candidato Sindaco del MAP Anna Cassuoli evidenzia le menzogne della maggioranza e l'incapacità politica del candidato di Forza Italia, Milani

Il merito all'interpellanza del Consigliere di Forza Italia, Alberto Milani, rivolta al sindaco Pasqui nell'ultimo Consiglio Comunale e riguardante la sottoscritta Anna Cassuoli candidata a Sindaco per il Movimento Autonomo Popolare, è mio dovere, rivolgermi agli elettori, chiarire che sono state dette una serie di menzogne e notizie incomplete alle quali occorre dare una risposta politica.

Come mai un Consigliere comunale, dopo aver scaldato i banchi dell'opposizione per quattro anni, ha sentito il bisogno nell'ultimo Consiglio Comunale di entrare nel merito di un problema che riguarda il calcolo della pensione della sottoscritta, quale Dirigente del Settore Finanziario del Comune?

Forse perché in mancanza d'argomenti politici, si vuole colpire e denigrare sul piano personale la sottoscritta, o vi è forse il connubio con settori ed esponenti politici dell'attuale maggioranza comunale nonché di qualche sprovveduto dipendente! A tal proposito vista la stupidità politica del proponente in merito a tale interpellanza, mi viene in mente la dichiarazione del dott. Lucente pubblicata su L'Etruria che auspica un intervento degli organi dirigenti di Forza Italia a livello nazionale, per l'incapacità dimostrata dal gruppo dirigente cortonese.

Nel frattempo che ciò avvenga è opportuno che i cittadini sappiano che ancora oggi a Cortona vige la politica del "sottobanco" e cioè la benevola opposizione di certi consiglieri in cambio di non si sa quali favori... E questi vorrebbero rappresentare l'alternativa ed il cambiamento per Cortona? Con quale spirito e fiducia l'elettore cortonese potrà votare per certi soggetti politici di seconda linea, che avranno come unico compito quello di scaldare i banchi nell'opposizione?

Poiché il Consiglio Comunale oltre che essere organo d'indirizzo è anche organo di controllo, dove era il consigliere Milani quando venivano affissi all'albo pretorio tutti gli atti; anche quelli adottati dagli organi esecutivi e contenenti il parere contrario della sottoscritta?

E perché non ha sentito l'esigenza, per avere un'informazione completa e corretta, di richiedere tutta la documentazione relativa al caso che mi riguarda? Perché il Sindaco non ha sentito il dovere di rispondere in modo esauriente, affermando che sull'atto in questione è tuttora pendente ricorso al TAR della Toscana, corredata dall'autorevole parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che dà ragione alla sottoscritta, ritenendo completamente errato il calcolo effettuato dall'Amministrazione?

Lo sa il consigliere Milani, che alla sottoscritta dal 31 dicembre 1996 alla data attuale, il responsabile dell'ufficio preposto, commettendo macroscopici errori, ha per ben cinque volte errato e modificato il calcolo della pensione che mi riguarda, visto che cercava l'autore degli errori materiali? E' chiaro a tutti i cittadini, che

quanto sopra, non è solo il frutto della sua incapacità politica, bensì un preciso progetto concertato a tavolino, atto a ledere la mia immagine politica e la mia professionalità.

Non so se quanto è successo è frutto d'intese politiche e se queste siano avallate anche dalle altre forze che compongono lo schieramento del Polo, e ciò sarebbe di una gravità tale da far riflettere tutti gli elettori sulla loro credibilità, oppure se sia un'uscita personale di Milani, perché se così fosse il gruppo a cui appartiene avrebbe il dovere di prendere provvedimenti in merito.

Il consigliere Milani, spighi ai cittadini e ai suoi colleghi di partito perché ha sentito la necessità di presentare un'interpellanza, su una delibera adottata esattamente il 31 marzo 1998 e non come pubblicato sulla Stampa il 31 marzo 1999, regolarmente affisso all'albo, solo dopo un anno dalla sua adozione proprio nell'ultimo Consiglio Comunale. Se sono solo questi gli argomenti che saprà usare in campagna elettorale faccio appello all'intelligenza degli elettori di Forza Italia affinché meditino sulle capacità politiche ed amministrative di tale

candidato.

La sottoscritta e tutti componenti la lista del Movimento Autonomo Popolare si sentono autorizzati a perseguire sia civilmente che penalmente quanti hanno osato gettare discredito sulla candidata a sindaco Anna Cassuoli per fatti non veritieri e soprattutto in occasione della campagna elettorale.

Anna Cassuoli
e segretario del MAP
dott. Pier Domenico Borrello



"Non disperdete il vostro voto, potrebbe essere la volta buona!"

Appello a tutti gli elettori da parte di Alleanza Nazionale

In prossimità della tornata elettorale amministrativa del 13 giugno vogliamo rivolgere un ragionato appello non solo ai nostri tradizionali elettori bensì a tutti gli elettori del nostro Comune ed a tutti quei cittadini che da molto tempo oramai sono usi astenersi dal voto.

Ricordino tutti costoro, allorché il 13 giugno prossimo si



SODDISFIAMO I BISOGNI, AFFERMIAMO I VALORI

Pubblichiamo la premessa del Programma Amministrativo della lista "Insieme per Cortona". Vengono affrontati tutti i principali aspetti della vita amministrativa del nostro Comune.

Cos'è un programma? Una fredda enunciazione di dati, di cifre e di infrastrutture da realizzare? Un'analisi puntuale ed attenta e una lucida disamina di carenze altrimenti note che negli anni hanno prodotto nel nostro Comune distinzioni sempre più gravi? Anche.

Il programma, nel nostro caso, non scaturisce dagli alambicchi dei politici ma è stato redatto col contributo essenziale e determinante delle categorie del lavoro, degli artigiani e dei commercianti che guardano con estrema attenzione alla nostra lista che

non è nata all'insegna dell'ambiguità e del qualunquismo ma ha raccolto intorno ad un progetto comune anche persone estranee alla politica, in rappresentanza di tutto il territorio.

Non ci interessa una disputa di carattere ideologico perché in un contesto ambientale come quello cortonese sarebbe sicuramente perdente. Ci preme moltissimo, invece, sostituire alla politica della mediazione e del compromesso che somma maldestramente uomini e partiti, un modo nuovo di affrontare i problemi ed una diversa concezione della vita che ribadisca il primato dell'uomo sull'economia, che difenda la nostra cultura e le nostre tradizioni, le nostre chiese e le vestigia del nostro passato, che sia vicino ai più deboli e agli emarginati, ai bambini e agli anziani, che rilanci l'occupazione senza arrecare ulteriori danni ad un territorio dalle potenzialità enormi ed inesprese.

Dobbiamo rilevare, purtroppo, che è in atto nel nostro paese un tentativo strisciante di colonizzazione culturale, d'importazione di miti, "non valori" e modelli di sviluppo che hanno determinato nel mondo guasti spaventosi e conflitti sociali, mentre si affievolisce progressivamente il senso di appartenenza alla comunità nazionale e si smarriscono punti di riferimento certi, le nostre tradizioni, i nostri valori più autentici e profondi.

Il liberismo sfrenato che accomuna i due maggiori schieramenti politici, un'Europa in cui i maggiori gruppi economici e finanziari contano sempre di più e mettono le mani sui gangli vitali dei paesi determinandone le scelte, le privatizzazioni selvagge di comparti strategici e fondamentali col pretesto dell'efficienza ma con la logica del profitto, l'assalto allo Stato Sociale e il ridimensionamento delle varie forme di assistenza, sono realtà che non ci lasciano indifferenti e sulle quali esprimiamo un giudizio pesantemente negativo.

Una piccola bottega che chiude i battenti schiacciata dalla grande distribuzione e da un ipermercato, un artigiano costretto a chiudere il suo

laboratorio, una trattoria tipica dove si possono consumare piatti tradizionali che scompaiono venendo sostituita da un fast-food (...) sono aspetti fondamentali della nostra cultura che scompaiono per essere sostituiti da modelli "americani" lontani anni luce dal nostro modo di porci e concepire la vita.

L'alienazione sistematica e scientifica delle nostre radici culturali non può essere casuale: ad una colonizzazione di tipo culturale segue, quasi inevitabilmente, quella di tipo religioso.

L'invasione di tanti disperati che premono sull'Italia dai paesi che si affacciano sul Mediterraneo comporta gravi problemi di integrazione legati a culture, usanze e religioni diverse. Arrivano le Moschee e i luoghi di culto sacri all'ISLAM (a Camucia ce n'è già uno...), vengono promosse manifestazioni culturali per coscere religioni diverse.

Nessuno si preoccupa, però, di spiegare che in molti paesi musulmani i cristiani vengono perseguitati, incarcerati ed uccisi e per loro non c'è nessuna libertà di culto.

Le nostre chiese più belle sono chiuse da anni, il nostro patrimonio archeologico viene disperso e fatto a pezzi, in compenso vengono promossi dall'Ente Locale convegni sull'"Ebraismo Internazionale" e per "Conoscere l'Islam".

Il nostro impegno civile e politico è sicuramente volto a sostituire a questa maggioranza inconcludente uomini che hanno un differente approccio con i problemi e propongo soluzioni nuove ed originali ma non estemporanee ed ispirate da un populismo strumentale.

Non ci battiamo soltanto per soddisfare dei pur legittimi bisogni ma per affermare degli autentici e inalienabili valori: intorno c'è il vuoto, una trasversalità inquietante, un'omologazione delle coscienze spaventosa, un'accozzaglia indistinta di buoni proponimenti puntualmente disattesi.

Ci aspetta un compito durissimo perché l'avversario da battere è a sinistra..... ma non solo.

Mauro Turenci

IL SINDACO PRENDE LE DISTANZE DA MILANI

Lettera inviata all'interessata Anna Cassuoli e al Direttore del Corriere di Arezzo

Nella cronaca di Cortona del Corriere del 21 maggio u.s., compare un articolo senza firma dal titolo "Scintille prelettorali Milani e il "debito" del candidato del MAP" nel cui testo oltre ad alcuni dati di cronaca riferiti ad una discussione avvenuta in Consiglio Comunale sono contenute considerazioni attribuite allo scrivente che non ha mai pronunciato.

Per prova allego copia della mia risposta estratta dalla registrazione senza correzione di sorta. (Il nastro resta a disposizione).

Quanto sopra anche per riaffermare che indipendentemente dalle posizioni politiche o alle bassezze personali, come Sindaco di Cortona tengo in particolare a preservare la dignità del ruolo, chiedo ovviamente al Direttore del Giornale, ai sensi della legge sulla stampa di smentire le affermazioni erroneamente riportate, salvo diversa opinione della sig.ra Cassuoli.

Distinti saluti.

Ilio Pasqui

Testo estratto alla registrazione della seduta del Consiglio Comunale del 18 maggio 1999

In più di un'occasione, Milani, accade che le pratiche di

fine rapporto abbiano qualche complicazione di ordine tecnico, ci sono ricongiungimenti del servizio militare, ci sono ricongiungimenti di periodi diversi, ecc.; in più di un'occasione c'è stato qualche problema di calcolo, di conto e di definizione giuridica degli atti.

Abitualmente, normalmente vengono risolti prima o vengono risolti internamente agli uffici o fra gli uffici ed ai patronati dei dipendenti.

In questo caso gli atti che Lei ha richiesto in copia, avendone diritto come consigliere, contengono tutto il contenuto di questo problema, è tutto nell'atto, descritto puntualmente e la dipendente ha presentato ricorso al TAR emette la sentenza. Credo che da parte del Comune ci sia il dovere di avere il massimo rispetto di quello che sarà la sentenza del TAR.

Al momento il TAR non ha concesso la sospensiva richiesta è però in atto di interpretazione dubbia, quindi diciamo che il Comune attenderà l'esito del giudizio del TAR; non c'è niente da nascondere perché tutto il contenuto della controversia è in un atto pubblico, pubblicato all'Albo, ed anche oggetto di una valutazione giudiziaria.

Il Comune si atterrà per obbligo di legge all'esito della sentenza del TAR o di eventuali altri organi di giudizio di secondo grado.

recheranno a depositare la propria scheda elettorale nell'apposita urna, che le sinistre questa volta si presentano divise, al giudizio degli elettori. I D.S. ed il loro candidato a sindaco Rachini, apparentato con le residuali scorie dei cossuttiani, P.P.I., S.D.I. e Rifondazione Comunista da sola con il proprio candidato a Sindaco: signora Silvia Broncolo. Stando ai numeri delle più recenti elezioni passate i D.S., già di per sé in gravi difficoltà, anche con gli apparentati non ce la faranno ad avere la maggioranza assoluta al primo turno per cui si andrà certamente al ballottaggio.

In tal caso, a contendere la maggioranza al candidato Rachini al secondo turno andrà il maggior raggruppamento dell'opposizione e cioè: A.N., F.I., C.G.D. Non certo il M.A.P. né Insieme per Cortona che faranno una loro fugace apparizione sulla scena elettorale per poi sparire lo stesso giorno allorché l'elettore si troverà in mano la scheda delle provinciali e quella delle europee.

E' necessario perciò che ogni elettore sappia che votando per una qualsiasi delle liste civiche di cui sopra, disperde in qualche modo il proprio voto e non contribuisce a render possibile il "LIETO EVENTO" - ANDARE AL BALLOTTAGGIO - con un finale che potrebbe far gioire tutti noi: "Togliere finalmente di mezzo l'amministrazione di sinistra che ha angariato la cittadinanza tutta per ben 54 anni".

Al termine dello spoglio sarebbe ben triste se ognuno di noi si accorgesse che, per aver votato in modo difforme da come da noi suggerito, avessimo perduto l'unica occasione che il caso ci aveva presentato per raggiungere lo scopo.

Né varrebbe a niente "piangere" poi sull'errore commesso.

ELETTORE

pensa pertanto a ciò che fai, ragiona un po' su quanto siamo venuti prospettandoti e vota senza esitazione alcuna per le liste del POLO;

VOTA

per ALLEANZA NAZIONALE ed il suo candidato a sindaco GIULIANO MARCHETTI.

Alleanza Nazionale

ANNIVERSARIO Armando Menci

Il 15 giugno 1996 lasciava questa terra Armando Menci. Con immutato affetto lo ricordano la moglie Carola, i figli Silvano, Primo, Albina, Ivana, i nipoti e tutti i parenti.



ANNIVERSARIO Raffaele Morreale

Il 22 maggio 1996 Raffaele Morreale, lasciava prematuramente questa terra. A distanza di tre anni i genitori e le sorelle lo ricordano con immutato affetto e con rimpianto.

TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



Comunicato stampa
PROBLEMI IRRISOLTI

Le vie della "POLTRONA" sono infinite. Questo è il motto di alcuni uomini politici italiani e cortonesi.

In un paese normale, se un'Amministrazione governa bene, vede aumentare il proprio consenso elettorale ed il numero di alleati disposti a condividere i buoni risultati.

Al contrario se una maggioranza politica da vita ad una gestione disastrosa, essa tenderà a perdere consenso e ben poche forze politiche andranno a condividere i cattivi risultati.

A Cortona, dopo mezzo secolo di amministrazione basata sul vecchio PCI poi PDS ed oggi DS, si sono ottenuti i seguenti risultati: Il pendolarismo dilaga, l'ICI è tra le più care d'Italia, la tassa sulla spazzatura è alle stelle, l'acqua d'estate arriva solo nei giorni in cui c'è la festa de l'Unità, le fogne

"esplodono" al primo acquazzone, la pavimentazione delle strade Comunali è quella che è, ottenere i permessi per una casa, una stanza od una finestra è un'impresa ed al posto dell'Ospedale abbiamo UNA PIETRA (la prima). La seconda verrà messa in occasione della prossima campagna elettorale.

Ebbene di fronte a questa situazione i Socialisti dello SDI ed i Popolari hanno deciso di andare a dare una mano al PDS, invece di dare vita ad una vera alternativa con tutte le forze moderate che stanno all'opposizione.

A pochi mesi dal terzo millennio le regole della politica Cortonese sono quelle di sempre.

Il cuore a SINISTRA, l'orgoglio a DESTRA e la "POLTRONA" con chi ce la può dare...

... il resto non conta.

Forza Italia
Cortona

IL BILANCIO 1998
DE L'ETRURIA

Il giorno 30 aprile scorso l'Assemblea dei Soci ha approvato il conto consuntivo 1998 con i seguenti risultati:

COSTI		RICAVI	
Stampa giornale	L. 65.042.523	Vendita giornali	L. 79.678.377
Amm.ti e svalutazioni	L. 1.276.932	Proventi diversi	L. 55.833
Oneri diversi	L. 5.596.307		
Interessi bancari	L. 6.832.463		
Tot. Costi	L. 78.747.225		
Utile netto	L. 15.985		
Imposte sul reddito	L. 1.471.000		
TOT. A PAREGGIO	L. 80.234.210	TOTALE RICAVI	L. 80.234.210

Nel relazionare il predetto risultato ai Soci il Consiglio di Amministrazione così si è espresso: "Il risultato economico positivo non coincide con l'andamento patrimoniale che subisce una rilevante riduzione, in relazione al volume delle movimentazioni finanziarie di questa cooperativa, determinando dei saldi bancari fortemente negativi. Tale situazione, determinata da una serie di crediti andati insoluti sia per corrispettivi di pubblicità che per abbonamenti, è stata tempestivamente affrontata da questo Consiglio che ha provveduto ad attivare ogni azione necessaria al recupero di quanto di spettanza ottenendo discreti risultati non ancora però risolutivi.

In Bilancio è stato inserito in via prudenziale, riducendolo del 25% il credito che alla data del 31/12/1998 era stato richiesto ai singoli abbonati ed ancora non riscosso.

Pur ritenendo che ogni abbonato saprà onorare quanto dovuto, è nostra premura evidenziare che tale situazione, qualora perdurasse nel tempo, potrebbe causare forti danni alla sfera finanziaria della società che, considerate le modeste disponibilità, non potrebbe fare altro che deliberare la liquidazione della cooperativa.

In considerazione di quanto sopra, vi esortiamo ad approvare e deliberare dei provvedimenti che mirino a ridurre notevolmente i costi aziendali al fine di mettere la società in grado di affrontare ulteriori eventuali riduzioni di ricavi e sofferenze finanziarie.

Contemporaneamente si procederà ad una azione che porti

all'incremento dei ricavi, ma che da sola non sarebbe sufficiente avendo già potuto riscontrare, negli anni passati, che l'ambito produttivo locale in cui si sviluppa il giornale è in una fase di accentuata flessione.

Dopo un'attenta riflessione questo Consiglio è giunto alla conclusione di ritenere necessario trasformare il giornale "L'Etruria" da quindicinale a mensile. Ciò permetterebbe una forte riduzione dei costi per la redazione, la composizione e la stampa.

Consapevoli delle ripercussioni e della delicatezza che una simile decisione comporta, il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di agire dietro mandato dei soci e pertanto ha ritenuto di attendere l'assemblea, indetta per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/1998, sospendendo ogni decisione in merito a questa situazione che si considera particolarmente grave".

L'assemblea, dopo un profondo dibattito ha deciso di rinviare la trasformazione del giornale da quindicinale a mensile assumendosi l'impegno a trovare nuovi abbonati, nuove pubblicità al fine di poter contare su un maggior numero di entrate.

VOLETE FARE PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ? VOLETE FAR CONOSCERE MEGLIO I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a vostra disposizione: Contattateci!



VOTIAMO
POPOLARI

Il 13 giugno sul nostro territorio a Cortona si terranno le elezioni per rinnovo del Consiglio Comunale che vedrà, per la prima volta una alleanza di Centro-Sinistra, con la significativa esclusione, per decisione propria, di Rifondazione Comunista.

A tutti gli elettori sarà data l'opportunità di dare forza attraverso il voto, alla lista dei POPOLARI, se vorranno che certi valori, certe finalità possano essere difesi e raggiunti.

Il Partito Popolare Italiano cortonese, non ha grandi mezzi per coprire molti spazi murari, né vuole intervenire sulla stampa con programmi non realizzabili; ma ha forte volontà di battersi su alcuni punti qualificanti e dare alla nuova amministrazione larghi orizzonti e nuove frontiere.

L'Ospedale alla Fratta è avviato, vogliamo che diventi realtà, e ciò è già avvenuto grazie al sostegno del Ministro della Sanità Rosy Bindi, deputato del Partito Popolare ed eletto nel nostro collegio sotto il simbolo dell'Ulivo.

Il programma del nostro partito sarà pertanto essenziale e concreto rispondente e fattibile, responsabile e innovativo.

La cultura. Cortona è città culturale, ogni angolo a Cortona è motivazione di interesse varie le associazioni, molte le strutture che permettono una risposta culturale rispondente alle esigenze del territorio e del turismo.

Le realtà locali, quali le Pro-Loce, i circoli ricreativi-culturali, le aggregazioni sportive fanno nostro riferimento per un'azione di forte collegamento tra eletti ed elettori.

Il progetto Museale della città Contadina sarà nostro impegno progettarlo e tradurlo in realtà, anche per salvaguardare i sacrifici ed il lavoro dei nostri avi.

Difesa dello stato sociale, maggior attenzione sarà riservata verso il mondo degli anziani, verso quello della immigrazione, verso la famiglia, il lavoro, la sanità che dovrà, in attesa del presidio ospedaliero di Fratta, garantire tutti i servizi attuali.

Particolare attenzione sarà riservata all'ambiente, alle risorse energetiche, ed alla ottimizzazione della raccolta differenziata.

Agricoltura. Valorizzazione dei prodotti locali, riconoscimento del territorio cortonese in zona depressa, onde accedere a contributi ed agevolazioni e a gravi fiscali.

Assetto del territorio. Impegno per presentare e rendere operativo il piano particolareggiato per Camucia. Impegno per Cortona città, renderla più accogliente e più rispondente ai cittadini e al flusso turistico.

Viabilità: Olmo-Terontola, parcheggio S. Spirito a Cortona e al sottostazione di Terontola, strada del Calcinajo, viabilità e parcheggio all'Eremo delle Celle.

Sport. Costruzione di un nuovo campo di calcio in località Vallone, per dare spazio ai parcheggi in quello della Maialina; costruzione di una consulta dello sport per meglio valorizzare tutti gli sport, assegnando ad ognuno spazi e strutture.

Addetto Stampa P.P.I. di Cortona
Ivan Landi

SOLO IMMAGINI

Nessun commento; è mai possibile lasciare le vie adiacenti il centro storico con tanta erba e le mura in quelle condizioni?



? CHI NON HA VISTO
LE CAVE DI MONTANARE?

La domanda, in questo caso, significa: "avete guardato con attenzione ciò che sta succedendo nelle cave di Montanare, dal punto di vista ambientale?" Anche per chi ha superato gli anta non è una novità associare il ridente paesaggio della Val d'Esse, che si fonde con l'inizio della Val di Pierle, con la presenza di tagli sulla montagna. Con la differenza che da un decennio, poco meno, all'occhio più attento appare non più una lontana biancastra ferita sul fianco sinistro della strada provinciale che va dal Torrino a Mercatale, nella quale sudavano di mina e di mazza decine di operai cortonesi, per preparare il materiale per la costruzione della nostra grande rete viaria, ma, oggi, ci si presenta allo sguardo un'enorme crateri, tanto da far pensare che se si procederà ancora qualche anno con questi ritmi e in quelle direzioni, presto vedremo il Trasimeno da Novole!

La prima reazione è chiedersi se non si poteva fare diversamente, che svendere pezzi di territorio comunale, di importanza ambientale ed ecologica fondamentale (pensiamo solo che a valle di questo enorme sfregio ci sono i pozzi che forniscono - ogni anno con maggiori difficoltà - l'acqua

potabile a Cortona, Camucia, Terontola). Ho detto svendere, ma meglio sarebbe dire regalare risorse non riproducibili quali sono il paesaggio e le preziose marne calcaree a una ditta che oltre ad occupare pochissime persone, crea un continuo dissesto delle strade comunali, provinciali e statali, per i forti carichi che partono continuamente dalle cave per destinazioni lontane da Cortona. Per di più, la ditta che 'coltiva' le cave non è Cortonese. I conti, perciò, mi pare che non tornino, ma tutti tacciono!

Spero vivamente, e con me credo la gran parte dei cortonesi, di qualsiasi parrocchia o di qualsiasi libero pensiero, che la storia debba presto concludersi felicemente: con la cessazione dell'indecente prelievo dalle cave e con il ripristino delle alberature, nei luoghi spogliati, a cura degli attuali divoratori del nostro paesaggio.

Se c'è anche un solo lettore che la pensa come me, lo prego, scriva a "L'Etruria" il suo punto di vista, o fornisca documentazione nel merito, oppure mi contraddica, se la pensa diversamente.

Penso infatti che la questione meriti altri approfondimenti, con maggiore dovizia di particolari.

(Caio Gracco)



CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE
DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:
LAMBORGHINI Color - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Calcio: Cortona Camucia

SUCCESSO DEL TORNEO CITTA' DI CORTONA

Dopo un'intensa annata agonistica il finale di stagione per le squadre giovanili è stato suggellato, dal primo al 16 maggio, dal 2° torneo nazionale giovanile "Città di Cortona", Primo trofeo "Santi Tiezzi" e Terzo trofeo "Michele Vanni". Il tutto si è svolto presso lo stadio Comunale con una buona organizzazione da parte della società arancione. Un incredibile successo di pubblico e tante belle partite disputate dai giovani giocatori tra i quali se sono distinti alcuni di sicuro avvenire.

Difficili le gare di selezione che hanno portato a disputare cinque finali dai più piccoli sino agli allievi: ben 46 erano le squadre presenti in rappresentanza di 16 società alcune davvero di spicco tra cui il Perugia, il Siena, l'Arezzo e altre squadre davvero ottime come il Campitello, squadra che rappresenta la Ternana ed il San

Fatucchio satellite del Perugia. Una nota di merito anche per il Santa Firmina di Arezzo le cui squadre figurano sempre nei primi posti a livello regionale.

Grande merito a tutte le società presenti, alla società arancione in particolare per la perfetta organizzazione che ha dato modo al numeroso pubblico presente di vedere gare sempre interessanti, combattute e senza troppe polemiche grazie anche al contributo e alla serietà delle società presenti.

Ci teneva il Cortona-Camucia a questo torneo e l'impegno delle squadre per arrivare alle finali è stato massimo come del resto il buon lavoro svolto dai suoi tecnici ha più volte permesso di cogliere risultati prestigiosi.

Molte le squadre in lotta per i vari trofei in palio tra cui molto ambito quello per l'ex presidente Santi Tiezzi da poco scomparso e

quello intitolato a Michele Vanni, ragazzo degli allievi scomparso qualche anno fa.

La stessa signora Tiezzi ed il figlio Marco hanno consegnato il primo trofeo proprio nelle mani del Cortona-Camucia per la buona organizzazione del torneo e per la presenza della società in tutte le categorie partecipanti mentre quello "Michele Vanni" è stato assegnato al miglior giocatore del torneo il giovane Daniel Mancini del Perugia ragazzo di cui certo sentiremo parlare in futuro.

Nelle altre classifiche iniziando dai Juniores, il Campitello si è imposto in finale proprio sulla rappresentativa arancione, quest'ultima ha vantato di avere tra le sue fila il capocannoniere Pacchi.

Nella categoria Allievi si è vista l'affermazione dell'Arezzo sul Campitello dopo una finale avvincente.

Tra i Giovanissimi il primo posto è stato conquistato dalla rappresentativa del Perugia ed anche qui le gare sono state assai belle da vedersi ed hanno messo in mostra interessanti individualità.

Nella categoria Esordienti '86 il primo posto è andato ad appannaggio del Campitello mentre negli Esordienti '87 il primo posto è stato conquistato dagli arancioni che annoveravano tra le loro fila anche il capocannoniere Calusi, ed il miglior portiere Pompei.

Esordienti '88, primo il Chiusi; mentre tra i Pulcini '89 il Santa Firmina si è imposto sul Cortona-Camucia.

Davvero toccanti alcuni momenti delle premiazioni sia per il trofeo dedicato a Santi Tiezzi sia per quello Michele Vanni.

Una nota particolare va alla formazione arancione degli esordienti '87 che ha vinto il torneo; davvero bravi sono stati i Pulcini '89 che hanno perso la finale, ma solo ai calci di rigore dopo aver disputato una bella gara.

Un appuntamento importante quello della società arancione ben coordinato dagli organizzatori, seguito attentamente dai vari tecnici e a cui è accorso davvero tanto pubblico che ha decretato degnamente al di là del lato sportivo il successo del torneo.

Riccardo Fiorenzuoli

Calcio Dilettanti

CONCLUDE BENE IL CAMPIONATO IL TERONTOLA CALCIO

Con domenica nove maggio 1999 è calato il sipario anche sul campionato umbro di 2/A categoria dilettanti.

Il G.S. Terontola, attore protagonista di questi ultimi otto mesi di attività calcistica, ha compiuto in pieno il suo dovere anche nelle due ultime recite in programma; prima sul campo amico contro i cugini di Castiglione del Lago e successivamente in trasferta a Pietrafitta.

Nella gara contro i lacustri i

to l'inclinazione della squadra al successo ed al voler far bene a riprova del clima di serenità ed amicizia che ha trovato affermazioni all'interno della società. La gara si è chiusa in parità in quanto gli avversari hanno difeso con lealtà e sportività, ma con grinta e determinazione, il risultato che ha loro consentito la matematica salvezza.

Il G.S. Terontola ha ultimato il campionato in quarta posizione, come si evince dalla classifica a fianco esposta, pur se

una mentalità più vincente ed una continuità più decisa e marcata.

Crediamo che i Dirigenti del G.S. Terontola abbiano fatto un buon lavoro e come suol dirsi, gettato le basi e preparato il terreno per ulteriori traguardi che sono largamente nelle potenzialità di questi ragazzi biancocelesti che, giova ripeterlo, hanno disputato un campionato esemplare sotto ogni profilo, compreso quello disciplinare che avalla e suffraga una maturità



Da sinistra verso destra - in piedi: Tavernelli, Basanieri (dirigenti) Allegri (custode), De Amelio, Testini, Fragai, Gori, Tacchini, Bardelli, Ricci, Letti, Marchetti (vice presidente) Lodovichi (allenatore).
In ginocchio: Bulai, Tanganelli, Pipparelli, Fattorini, Brillo, Topini, Fumagalli (cap.), Materazzi, Tremori.

bianco-celesti hanno ripetuto una prestazione di buon spessore, mettendo in mostra valide trame, una condizione atletica di rilievo, una voglia di giocare e vincere che denotano chiaramente quale consistenza abbiano la loro serietà ed il loro attaccamento alla società.

L'incontro è stato dominato dai Terontolesi che pur vincendo con un solo goal di Ricci non hanno adeguatamente raccolto secondo la semina. Successivamente a Pietrafitta i ragazzi di Lodovichi hanno sciornato un'altra gara di ottima fattura, soprattutto nei primi 45 minuti, nonostante il campo ridotto ad un acquitrino per un temporale di inusitata violenza prima e durante le fasi iniziali della gara. Il rinnovato impegno profuso nel secondo tempo, anche da parte dei tre subentrati nel corso della gara, non ha smenti-

inzialmente le aspettative erano intonate a risultati più eclatanti; ma proprio il Montegabbione, che ha vinto il campionato, ha dato dimostrazione di essere squadra più matura, non solo per la età dei suoi giocatori, ma in prevalenza per

ed una crescita civile e sportiva che fa loro onore.

Agli amici lettori che mi hanno sopportato fin ad oggi cordiale arrivederci a settembre ed un caloroso augurio di "buone vacanze".

Giuliano Marchetti

MINI OLIMPIADI AL VEGNI

La riuscita di una manifestazione, normalmente dipende da una buona organizzazione e da un certo saper "porgere" all'attenzione del pubblico novità capaci di suscitare interesse e valida attrattiva.

Al Vegni, ormai è noto, il maggio offre, con gli ampi spazi attrezzati ed un efficientissimo servizio di supporto, a volte determinante, i campionati studenteschi.

Nella perfetta riuscita della manifestazione vogliamo cercare sempre una maggiore tonalità della "cosa sportiva", ed allora vorremmo porre al lettore una richiesta: indicare agli organizzatori il modo ottimale per offrire una o più giornate sportive di un certo tenore e valore.

Insomma ai Campionati dovrebbero partecipare solo ed esclusivamente gli atleti, mirando in tal modo anche al risultato tecnico, o è bene che tutti i giovani partecipino, anche se passivamente alle varie fasi agonistiche.

La soluzione potrebbe essere quella salomonica di far partecipare solo gli atleti alla gare singole e magari ampliare al pubblico quelle di squadra, come il calcetto, la pallavolo, il calcio.

La presenza al Vegni di Ferruccio Valcareggi e Alfredo Martini, coinvolti dal geniale Ivo Faltoni, ha prodotto quest'anno quella novità che di solito è data dalla "ciligina sulla torta". Vorremmo ringraziare tutti gli insegnanti di educazione fisica: Nadia Mentuccia, Andrea Franchini, Orsola Polezzi, Margherita Fierli, Riccardo Bitini, Giuliana Fanfani, Gabriella Taddei e dagli insegnanti "di casa" che hanno sorretto in modo certamente più deciso la manifestazione. Anna Migliacci, Daniela Matthaes, Luciano Svetti.

In ringraziamenti vanno estesi a tutti i presidi, al prof. Cerbai, alla dott.ssa Antonella Bianchi, all'assessore Roberto Masserelli, al sempre disponibile Giuseppe Sisti, per l'amplificazione fornita, al prof. Paolo Cardinali, per le perfette foto, a tutto il personale ausiliario che ha preparato gli spazi, e al personale di cucina che, come al solito, non ha fornito la "solita minestra". Tanti gli sponsor, impossibile citarli, e per essere di parte, citiamo solo il "Vegni" per le Bandane offerte, certamente pensiero "particolare".

Ivan Landi

Podismo: Grand Prix

MIGLIACCI AL COMANDO

Anche quest'anno Francesco Migliacci sembra uno dei favoriti per la vittoria finale nel Gran Prix, gara che decreta il vincitore dopo una estenuante "maratona" di 30 gare che si svolgono da aprile ad ottobre in tutta l'Italia centrale e che annoverano tra i partecipanti atleti di valore dilettantistico oltretutto molti appassionati e amatori.

Dopo il bellissimo successo della scorsa stagione in cui Migliacci aveva costruito il successo finale grazie ad una serie di piazzamenti prestigiosi quest'anno il podista Camuciese ha iniziato alla grande, vincendo già due delle quattro gare sin qui disputate piazzandosi saldamente alla testa della classifica anche se seguito a poca distanza dal temibile secondo Stefano Sinatti.

Una passione quella di Francesco che viene da lontano dai tanti anni passati a correre insieme al fratello Stefano e che adesso si stan-

no concretizzando in una bella serie di successi.

Dopo l'ottimo piazzamento nel "giro degli Etruschi" che si è svolto vicino al mar Tirreno e che ha visto la partecipazione di ben 496 atleti, Migliacci si è comportato bene anche la domenica successiva a Monte San Savino riuscendo a vincere la gara e portandosi in testa alla classifica.

La quarta prova prevedeva in calendario la gara di Castiglione Fiorentino dove era in palio il quarto trofeo Pastificio Fabianelli ed in questa occasione ancora una volta Migliacci ha dimostrato di essere



L'atleta da battere in questo momento. Per l'atleta della podistica Poli-

ciano è stato relativamente facile vincere ed in pratica è stato il mattatore della gara.

Questo è il secondo successo su quattro gare davvero non male e Migliacci ha tutta l'intenzione di continuare così.

Da notare anche il nutrito e qualificato gruppo di atleti Camuciesi che partecipano alle gare insieme a Migliacci e che sta avendo buoni risultati: in particolare Alessandro Crivelli, Valerio Scaramucci, Stefano Migliacci, Gaetano Calosci, Franco Lodovichi ed i promettenti giovani Enrico e Fabio Betti.

Le gare da disputare sono tante, ma siamo sicuri che Migliacci quest'anno sarà l'atleta da battere già da quella attesissima di domenica 30 maggio della scalata al Castello che si svolge nel centro storico di Arezzo e che speriamo vedrà gli atleti Cortonesi tra i protagonisti.

R. Fiorenzuoli

SECONDA CATEGORIA GIR. B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S				
M.GABBIONE	67	30	13	1	1	7	6	2	55	17	38			
COLLEPIEDE	63	30	9	4	2	10	2	3	66	29	37			
TAVERNELLE	59	30	10	3	2	7	5	3	42	21	21			
TERONTOLA	56	30	9	4	2	6	7	2	41	24	17			
PASSIGNANESE	48	30	8	5	2	5	4	6	50	34	16			
M.PETRIOLO	47	30	10	2	3	3	6	6	49	35	14			
S.NICOLO	47	30	6	5	4	8			7	43	44	-1		
CASTIGLIONESE	36	30	6	3	6	4	3	8	39	43	-4			
FABRO	35	30	6	4	5	4	1	10	38	54	-16			
S.SABINA	34	30	5	4	6	3	6	6	38	37	1			
PANICAROLA	34	30	4	11		3	2	10	28	34	-6			
PIETRAFITTA	33	30	5	6	4	2	6	7	23	37	-14			
PONTICELLESE	32	30	4	6	5	2	8	5	21	28	-7			
CORCIANO	32	30	3	6	6	4	5	6	29	41	-12			
MACCHIE	26	30	5	1	9	9	2	4	26	42	-16			
P. D. PIETRA	5	30	1	1	13		1	14	14	82	-68			

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

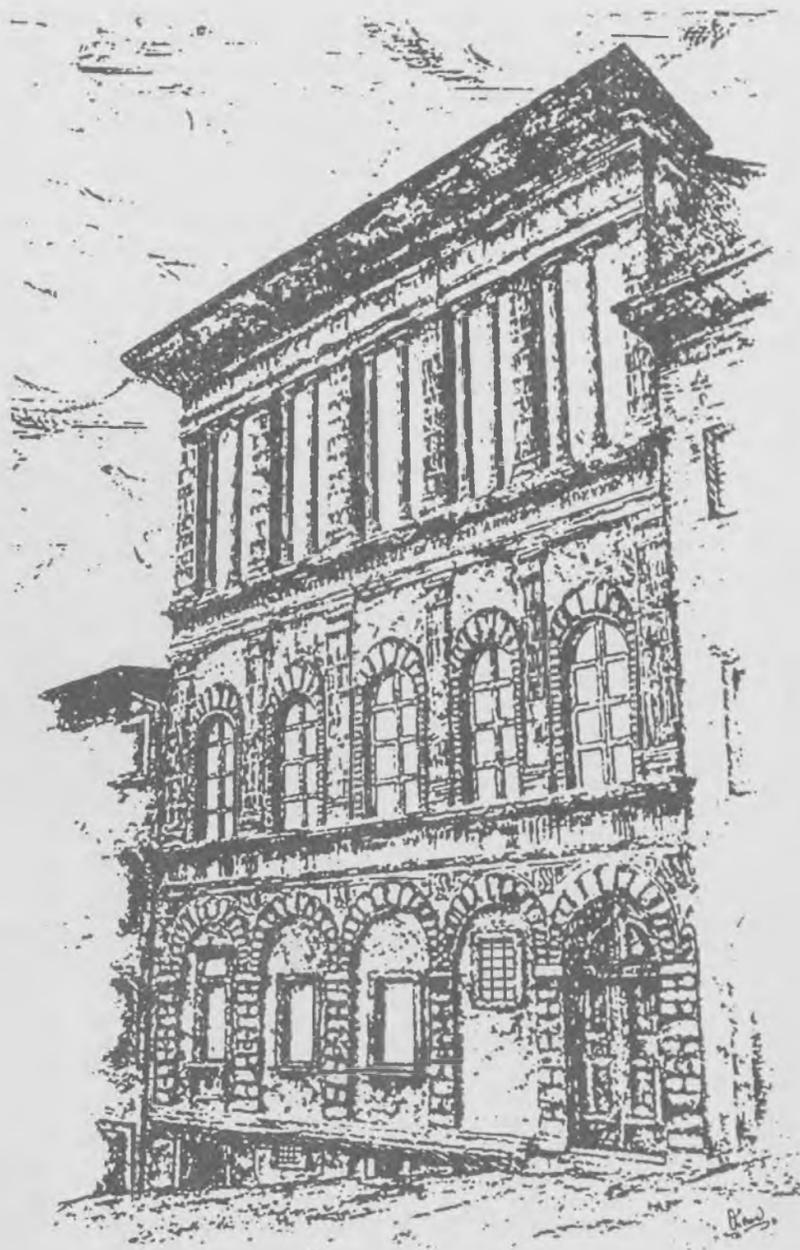
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



banca
popolare
di cortona

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955

Agenzia di Cortona ➤

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia ➤

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ➤

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ➤

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ➤

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ➤

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ➤

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509